

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-12-2019

## NORD

ARENA	06/12/2019	15	C'è una centralina meteo in esclusiva per Verona <i>Paolo Mozzo</i>	3
ARENA	06/12/2019	25	Il generale e l'alba di una nuova vita <i>P.d.c.</i>	4
ARENA	06/12/2019	29	Strumento salva vita in dono ai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	06/12/2019	15	Calendario dei pompieri: un appello spegne le truffe <i>Redazione</i>	6
CITTADINO DI LODI	06/12/2019	15	Il sisma in Albania: la comunità locale ricorda le vittime = Fedeli da tutto il Lodigiano per il terremoto in Albania <i>Rossetta Mungello</i>	7
CITTADINO DI LODI	06/12/2019	46	Lettere - La tanta stima e la tanta ammirazione per i vigili del fuoco <i>Posta Dai Lettori</i>	8
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	06/12/2019	7	Carabiniere scivola e muore in montagna = Carabiniere scivola sul sentiero ghiacciato e muore in montagna <i>Davide Piol</i>	9
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	06/12/2019	7	Lettera di una bimba con 5 euro Sono per i terremotati albanesi <i>Moreno Gioli</i>	11
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	06/12/2019	11	Acqua alta, donati due milioni San Marco pulita con le pompe <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	06/12/2019	11	Tramontini cercato con i cani molecolari <i>M.ri.</i>	13
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	06/12/2019	11	Guano dal tetto per il maltempo Opere salve <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	06/12/2019	39	Emily, 10 anni dona 5 euro ai terremotati = La piccola Emily offre 5 euro per i terremotati albanesi <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	06/12/2019	37	Scoppia il tubo dell'acquedotto: ferito un operaio = Incidente nell'impianto AcegasAps: strada allagata e un operaio ferito <i>Marina Lucchin</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	06/12/2019	48	Con Camerino ricerca per la lotta alla zanzara <i>N.b.</i>	17
GIORNALE DEL PIEMONTE	06/12/2019	7	Piano strade, i soldi ce li mette la Regione <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	05/12/2019	15	Vigili del Fuoco, passione che non può essere spenta <i>Stefano Martinelli</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	06/12/2019	23	Attrezzature in dono alla Protezione civile <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	06/12/2019	17	La protezione civile sarà protagonista a Volti & storie <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	06/12/2019	23	Tradito dalla montagna = Scivola per il ghiaccio Volo fatale di 40 metri <i>Aristide Cariolato</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	06/12/2019	35	Escursionista disperso Ricerche sul Massiccio <i>Redazione</i>	23
GIORNO SONDRIO	06/12/2019	46	Paura per uno sciatore caduto in pista a Santa Caterina <i>Redazione</i>	24
MATTINO DI PADOVA	06/12/2019	41	Esplode un tubo dell'acqua Operaio colpito da una valvola = Esplode una condotta dell'acqua Operaio colpito da una valvola <i>Alice Ferretti</i>	25
NAZIONE LA SPEZIA	06/12/2019	55	Frana sulla strada, Giucano aspetta soluzioni <i>Redazione</i>	26
PREALPINA	06/12/2019	23	Statale 34, reti di protezione per fermare le frane <i>Redazione</i>	27
PREALPINA	06/12/2019	26	Emergenza esondazioni Si fa il patto con i comitati <i>Con Elisa Ranzetta</i>	28
TIRRENO	06/12/2019	40	Per i vigili del fuoco giorno di celebrazioni in onore della patrona <i>Michele Falorni</i>	29
CORRIERE DEL TRENTINO	06/12/2019	7	Papa Francesco: Vaia, un grido d'allarme del creato = Il presepio di Scurelle e 700 trentini in Vaticano Il Papa: Bellissimo, vi sono vicino per Vaia <i>Chiara Marsilli</i>	30
CORRIERE DEL TRENTINO	06/12/2019	7	Segheria di Fiemme, esplosione nei silos <i>T.d.g.</i>	31
CORRIERE FIORENTINO	05/12/2019	2	Io, da 25 anni in giro per il mondo a prendere di petto le emergenze <i>Antonio Passanese</i>	32
CRONACAQUI TORINO	06/12/2019	15	Due cancelli anti alluvione Accesso vietato ai cittadini <i>Philippe Versienti</i>	33

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-12-2019

CRONACAQUI TORINO	06/12/2019	18	<a href="#">Carmagnola - rogo in casa, due feriti</a> <i>Redazione</i>	34
CRONACAQUI TORINO	06/12/2019	32	<a href="#">Incendio in alloggio Vittima un 48enne</a> <i>Redazione</i>	35
GAZZETTINO	06/12/2019	13	<a href="#">Maltempo, attesi entro fine anno nuovi fondi per il Nordest</a> <i>Redazione</i>	36
GAZZETTINO TREVISO	06/12/2019	33	<a href="#">Il Piave fa sempre paura Si muovono i prefetti</a> <i>Paolo Calia</i>	37
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/12/2019	44	<a href="#">Acqua alta, solo cinque giorni per chiedere il rimborso-danni</a> <i>Diego Degan</i>	38
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/12/2019	49	<a href="#">Protezione civile, nuovo fuoristrada</a> <i>Redazione</i>	39
GIORNALE MILANO	06/12/2019	36	<a href="#">Cede un soffitto in una scuola n due settimane è il terzo caso = Cede un altro soffitto in una scuola materna Terzo caso in 15 giorni</a> <i>Paola Fucilieri</i>	40
GIORNO LECCO COMO	06/12/2019	38	<a href="#">Soccorso alpino Domani si inaugura la sede intitolata a Fazzini e Artusi</a> <i>Redazione</i>	42
GIORNO LECCO COMO	06/12/2019	39	<a href="#">Precipita sul Legnone, è grave</a> <i>Redazione</i>	43
NAZIONE GROSSETO	06/12/2019	47	<a href="#">Baracche a fuoco, muore un cane Paura per una forte esplosione</a> <i>Redazione</i>	44
PICCOLO	06/12/2019	33	<a href="#">Pompieri-San Nicolò oggi al Burlo per un' esercitazione</a> <i>Redazione</i>	45
REPUBBLICA GENOVA	06/12/2019	5	<a href="#">Danni alluvionali ottanta milioni stanziati dal governo</a> <i>Michela Bompani</i>	46
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	06/12/2019	41	<a href="#">Maltempo, la gara del cuore Pioggia di soldi per i pescatori</a> <i>Guendalina Ferro</i>	47
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	06/12/2019	45	<a href="#">Subito i lavori altrimenti chiudo la strada</a> <i>Redazione</i>	48
STAMPA IMPERIA	06/12/2019	46	<a href="#">Frana e crollo del viadotto A6 il ministro Bellanova a Savona</a> <i>Giò Barbera</i>	49
STAMPA NOVARA	06/12/2019	42	<a href="#">Vaprio d' Agogna Incendio di materiale in un magazzino</a> <i>Redazione</i>	50
ansa.it	05/12/2019	1	<a href="#">Fraccaro a Toti, a Liguria 1/3 dei fondi - Liguria</a> <i>Redazione Ansa</i>	51
ansa.it	05/12/2019	1	<a href="#">Ministro De Micheli in zone alluvione - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	52
ansa.it	05/12/2019	1	<a href="#">Soccorso, riparte servizio Aiut Alpin - Trentino AA/S</a> <i>Redazione Ansa</i>	53
ansa.it	05/12/2019	1	<a href="#">Maltempo: da Regione 4 mln per strade - Liguria</a> <i>Redazione Ansa</i>	54
askanews.it	05/12/2019	1	<a href="#">Ministro De Micheli lunedì in Piemonte nelle zone alluvionate</a> <i>Redazione</i>	55
cittadellaspezia.com	05/12/2019	1	<a href="#">A Luni il mezzo secolo della stazione elicotteri con un open day</a> <i>Redazione</i>	56
tviweb.it	05/12/2019	1	<a href="#">Scomparso in Altopiano: avvistato da un testimone ieri, proseguono le ricerche</a> <i>Redazione</i>	58
vicenzatoday.it	05/12/2019	1	<a href="#">Scomparso sull' Altopiano: ricerche ancora in corso</a> <i>Redazione</i>	59
vvox.it	05/12/2019	1	<a href="#">Canì molecolari per trovare anziano mestrino scomparso</a> <i>Redazione</i>	60
genova24.it	05/12/2019	1	<a href="#">Maltempo, Fraccaro a Toti: "Alla Liguria un terzo dei soldi, basta polemiche e allarmismi"</a> <i>Redazione</i>	61
padovanews.it	05/12/2019	1	<a href="#">Montagna: Vicenza, continuano ricerche 67enne scomparso martedì in Valstagna</a> <i>Redazione</i>	62
lavocedivenezia.it	05/12/2019	1	<a href="#">Meteo e fiumi: allerta gialla per il Po e incontro dei sindaci per il Piave</a> <i>Redazione</i>	63

**Comune, Agsm e associazione Estremi insieme per non interrompere una raccolta dati che risale al '700**  
**C'è una centralina meteo in esclusiva per Verona**

[Paolo Mozzo]

CHE TEMPO FA. Comune, Agsm e associazione Estremi insieme per non interrompere una raccolta dati che risale al 700. C'è una centralina meteo esclusiva per Verona. Sidle mura, vicino alla Bra, è dedicata a Emilio Bellavite. Segala: Avremo indicazioni anche per la gestione urbanistica. Presto una seconda stazione in Borgo Roma. Paolo Mono Pioggia, venti, pressione, temperatura. Il tempo che fa a Verona, non a Villafranca cui si riferivano finora le rilevazioni ufficiali, lo registrerà d'ora in poi la centralina meteorologica installata su un tratto della cinta muraria urbana a ridosso di piazza Bra. Dati che saranno disponibili a tutti, cittadini e appassionati della materia, all'indirizzo web [http://www.meteo4.com/stazioni/rete/dati/verona\\_centro/](http://www.meteo4.com/stazioni/rete/dati/verona_centro/). Arriverà presto una gemella, collocata, in Borgo Roma. Indiscussa utilità a parte, l'operazione congiunta di Comune, Agsm e associazione Estremi di Meteo 4 ha anche un valore storico: evita l'interruzione di una serie di dati la cui raccolta risale al Settecento. Memoria non tecnologica com'è oggi ma base di studio preziosa per quanti, ora, studiano il tempo che fa in città. La stazione è dedicata a Emilio Bellavite, l'ultimo meteorologo che ha raccolto i dati di Verona centro, spiega l'assessore all'Ambiente e Urbanistica, Ilaria Segala. Scienziato e cittadino (e un po' icona, una sorta di colonnello Bernacca locale, ndr), al pari di Angelico Brugnoli, studioso del clima urbano: precursori della generazione nuova, definitivamente satellitare e algoritmica. Con questa centralina colmiamo un vuoto e proseguiamo il lavoro di studiosi e appassionati che, da secoli, hanno registrato i parametri meteorologici della città, conferma Segala. In tempi recenti le rilevazioni sono state sempre riferite alla centrale (dell'Aeronautica militare) di Villafranca. Una raccolta di dati locale, osserva l'assessore, permette di migliorare le previsioni, soprattutto a favore della Protezione civile nel caso di allerta meteo ed eventi estremi. Alla stessa stregua le registrazioni relative al clima risulteranno preziose anche per la pianificazione urbanistica, soprattutto per lo studio delle "isole di calore". Fenomeno estivo e (in diversa misura) invernale, con influssi non marginali sulle attività urbane, il turismo e la mobilità. La preconditione sta nella disponibilità di dati strettamente locali. La centrale di nuova installazione smarca infatti l'area urbana di Verona dai rilievi territoriali: indicativi e utili ma non applicabili per valutazioni specifiche sulla città. Stamattina (ieri per chi legge, ndr) la temperatura minima registrata a Villafranca era sotto lo zero ma in ambito urbano era positiva di un paio di gradi, spiega Paolo Dona, presidente dell'associazione Estremi di Meteo 4. Resta da implementare una rete territoriale, già in parte attiva, che dalla Lessinia arrivi fino al Baldo, sottolinea Simone Buttura, nel direttivo del gruppo. Semplice curiosità scientifica? Lo studio dell'isola di calore in ambito urbano, chiarisce Dona, consente di valutare il comfort termico, il consumo energetico, aiuta a prevedere gli interventi urbanistici alla luce dei cambiamenti climatici: dall'uso del verde alle pavimentazioni di tipo riflettente. Ricerca e vita quotidiana. Alzi la mano chi una o più volte al giorno non cerca sullo smartphone le previsioni meteo. La centralina meteo installata nei pressi di piazza Bra -tit\_org- è una centralina meteo in esclusiva per Verona.

**Da militare a scrittore, Pegoraro si racconta in un libro**  
**Il generale e l'alba di una nuova vita**

[P.d.c.]

MONTECCHIADI CROSARA. Da militare a scrittore, Pegoraro si racconta in un libro *Il generale e l'alba di una nuova vita*. Il generale di Divisione degli Alpini torna a Montecchia di Crosara per raccontarsi tra le pagine di *L'alba di una nuova vita*. Inedita veste, di scrittore, per Renzo Pegoraro, stasera, alle 20.30, al Centro convegni. La sua è una figura che riempie di orgoglio il suo paese e non può essere che così quando un concittadino fa una carriera che lo porta a ricoprire diversi incarichi di Comando e di Stato maggiore, nella Nato e negli Stati Uniti d'America e anche ad essere protagonista nel Friuli del terremoto, nella Sicilia dei Vespri e nella Calabria di Riace, ma pure a Skopje, durante la guerra tra Macedonia e Kosovo. Ma non finisce qui. Pegoraro ha due lauree, un master di secondo livello, conosce tre lingue straniere e ha un ragguardevole medagliere di decorazioni civili e militari. Approdato al congedo, vissute esperienze che lo hanno segnato e cambiato, il generale ora ha deciso di raccontare la sua prima vita, quella in grigioverde e quella di marito e padre. Tredici anni fa uscì il primo libro di Pegoraro, *Frammenti di pace*, da Sarajevo a Pristina; oggi si racconta da militare ma anche come marito e padre. Lo fa prendendo il minimo distacco dal racconto autobiografico, ribattezzandosi Andrea Casarotti (cognome tipicamente monscledense) e collocandosi nell'inesistente borgo di Tremonti (quelli che circondano Montecchia): tra le pagine si potranno trovare il suo paese di ieri, le sue origini, la sua formazione e la sua carriera ma soprattutto il resto, ovvero il racconto denso che si ininterrompe col prematuro addio alla compagna di una vita, con la perdita della sua bussola. Quando lo seppe, il generale alpino era sulla vetta e lì vi è ritrovato smarrito, tutto s'è fatto buio: lo sa che l'indomani bisognerà riprendere il cammino ma anche che quella notte buia non durerà in eterno. E infatti così sarà: oggi c'è quel sorriso di donna capace accanto a lui che si ritrova ne *L'alba di una nuova vita*. P.D.C. -tit\_org- *Il generale e l'alba di una nuova vita*

## Strumento salva vita in dono ai vigili del fuoco

[Redazione]

Il distaccamento volontario dei vigili del fuoco di Villafranca ha ricevuto in regalo dal Comune un gruppo di estricazione. Lo strumento è prezioso perché consente ai volontari di intervenire in caso di incidenti e di estrarre le persone eventualmente incastrate nell'abitacolo, portandole in salvo. Fa parte delle attrezzature che sono state acquistate per una somma di 15mila euro di cui cinquemila messi a disposizione della Regione e diecimila stanziati dal Comune. Il gruppo di estricazione è già in uso al distaccamento che con i suoi 58 volontari nel primo anno di attività ha effettuato 250 interventi nell'orario in cui è operativo: tutte le notti e nei fine settimana. Il gruppo villafranchese, coordinato da Maurizio Cordioli, è intervenuto su incendi di camini nelle abitazioni o di capannoni in tutto il Villafranchese, ma ha contribuito anche a salvare delle persone intossicate da monossido di carbonio. Nella sede di via Portogallo, in una porzione di capannone messa a disposizione della Lamacart, in zona industriale, il distaccamento ha una rimessa per il camion autopompa, il fuoristrada e un modulo boschivo: il carrello attrezzato che si aggancia alla jeep. Ora festeggerà questo primo anno di attività a servizio della popolazione con una festa natalizia. I vigili del fuoco si daranno appuntamento il 22 dicembre, alle 10, al duomo di Villafranca. Dopo la celebrazione della messa si sposteranno nella sede della Protezione civile, vicino al Polo emergency, in via Custoza, per il pranzo sociale che trascorreranno tutti insieme e con le autorità municipali. M.VA. -tit\_org-

**VIGILI DEL FUOCO.****Calendario dei pompieri: un appello spegne le truffe***[Redazione]*

Il comando provinciale di Brescia dei vigili del fuoco spegne le truffe. Si tratta di truffe odiose che fanno leva sul sentimento, sul rispetto che i cittadini provano per i vigili del fuoco. Purtroppo però c'è chi approfitta di quanto la cittadinanza prova per i vigili del fuoco per mettere a segno delle truffe. PER QUESTO ha diffuso una nota alla stampa in cui vengono evidenziati due aspetti principali. Innanzitutto Il comando provinciale dei vigili- VIGILI DEL FUOCO. Il comando provinciale di Brescia informa tutti i cittadini che nessun dipendente della propria amministrazione è incaricato di vendere calendari e riviste in abbonamento, telefonicamente o porta a porta. Sulla qualificazione penale di tali gesti, spiegano i vigili del fuoco, non ci sono dubbi: è una truffa. A tutto ciò va aggiunto che questo è un periodo in cui sono notevoli i tentativi di rifilare calendari e abbonamenti e quindi, soprattutto gli anziani, sono esposti al rischio d'essere truffati, con il relativo contraccolpo emotivo, oltre alla perdita del denaro consegnato ai truffatori. I vigili del fuoco invitano quindi i cittadini a segnalare tali episodi alle autorità di polizia competenti chiamando il Numero 112. I.D. - tit\_org-

## **Il sisma in Albania: la comunità locale ricorda le vittime = Fedeli da tutto il Lodigiano per il terremoto in Albania**

[Rossetta MungIELLO]

A SANT'ANGELO Il sisma In Albania: la comunità locale ricorda le vittime a pagina 15 L'INIZIATIVA La comunità albanese domani si ritrova in basilica Fedeli da tutto il Lodigiano per il terremoto in Albania di Rossella MungIELLO La comunità albanese santangiolina si mobilita per le vittime del terremoto. E chiama a raccolta i fedeli di tutte le religioni - cattolici, ortodossi, musulmani - in un momento di ricordo, omaggio, ringraziamento anche pensato per manifestare affetto e riconoscenza a chi si è mosso in direzione Albania, in primis i tanti italiani, che sono intervenuti per dare supporto alle popolazioni colpite. Si accenderà di speranza e di condivisione - nell'ottica della comunicazione tra i popoli e dell'integrazione - domani alle 18 la basilica dei Santi Antonio Abate, che porta anche il nome della patrona universale dei migranti Santa Francesca Cabrini. L'iniziativa è di una delle comunità storielle di stranieri residenti, quella albanese che, a partire dagli anni Novanta, è stata protagonista di un arrivo significativo in città e che oggi conta - i dati sono quelli di Istat del 2019 - su 327 persone, mentre complessivamente, in provincia di Lodi, sono 2247 gli stranieri di nazionalità albanese. A fare da portavoce alla comunità è Vasenka Rangu, santangiolina d'adozione, arrivata in Italia, a Milano, nei primi anni Duemila, esperta di diritto delle migrazioni e alla guida del Centro di cultura albanese di Milano con delega anche come responsabile della comunità cristiana albanese. Siamo tutti molto scossi dalla cronaca di quanto accaduto nel nostro Paese e tante comunità albanesi si stanno mobilitando in molti modi, anche non ufficiali - spiega la donna -: dal punto di vista materiale, noi stiamo diffondendo solo l'iban ufficiale aperto dal governo per raccogliere fondi da destinare alla demolizione e alla ricostruzione, ma abbiamo pensato anche ad un momento di preghiera per tutte le persone che hanno perso la vita e tutto quello che avevano. Un momento aperto a tutte le religioni: ci saranno anche ortodossi e musulmani, che potranno partecipare per un pensiero e per accendere una preghiera per il nostro Paese e per ringraziare anche tutti coloro che sono intervenuti, in primis i tanti italiani nei servizi della Protezione civile. La nostra è comunità integrata e parte attiva della comunità e anche questa iniziativa va nel solco della partecipazione e della condivisione. L'iniziativa è stata condivisa con monsignor Ermanno Livraghi e sarà presente don Antonio Giovardini, sacerdote milanese per 15 anni in missione in Albania, per una celebrazione in lingua. La comunità albanese si mobilita dopo il sisma nel Paese delle Aquile -tit\_org- Il sisma in Albania: la comunità locale ricorda le vittime - Fedeli da tutto il Lodigiano per il terremoto in Albania

**MARUDO**

## **Lettere - La tanta stima e la tanta ammirazione per i vigili del fuoco**

*[Posta Dai Lettori]*

MARUDO La tanta stima e la tanta ammirazione per i vigili del fuoco Un particolare ringraziamento alla squadra di Vigili del Fuoco intervenuta lunedì 2 dicembre scorso, alla sera, presso la mia abitazione per la professionalità dimostrata nel tentativo di risolvere il problema nonostante la stanchezza, il turno ancora lungo, la situazione difficile affrontata poco prima, la cena saltata-. tanta, tanta stima e ammirazione per voi e rispetto per il vostro lavoro! Chiara Vergali - Marudo -tit\_org-



IN CADORE TREVIGIANO DI 59 ANNI

**Carabiniere scivola e muore in montagna = Carabiniere scivola sul sentiero ghiacciato e muore in montagna***[Davide Pio!]*

IN CADORE TREVIGIANO DI 59 ANNI Carabiniere scivola e muore in montagna Una disattenzione e poi il volo di quasi duecento metri. È morto così Claudio Zordan, carabiniere in pensione, trevigiano, grande appassionato di montagna. Il suo corpo è stato recuperato ieri dal Soccorso Alpino lungo il sentiero che porta al Bivacco Caimi in Valle del Comon. Dolore nel suo paese, Casale sul Sile, e tra gli scout che accompagnava nelle escursioni. a pagina 7

È Carabiniere scivola sul sentiero ghiacciato e muore in montagna Il 59enne Zordan, trevigiano, è caduto per 40 metri

Il ricordo del sindaco di Casale: Era la sua passione BELLUNO Una disattenzione e poi il volo di quasi duecento metri. Il terribile incidente che ha causato la morte dell'ex carabiniere trevigiano Claudio Zordan sembra ribadire ancora una volta il detto secondo cui la montagna non perdona nessuno. Ed è davvero così. Non perdona lo sprovveduto, il turista che improvvisa escursioni con il maltempo o senza avere le capacità per portarle a termine, e non perdona l'esperto. Zordan aveva 59 anni ed amava la montagna. Ci andava nel tempo libero e ci accompagnava i gruppi scout di cui era responsabile. Mercoledì mattina aveva lasciato l'auto nel parcheggio della Baita Pian dei Osei, a Santo Stefano di Cadore nel Bellunese, e si era poi avviato da solo lungo il sentiero 334. È stato il gestore della baita, che aveva parlato con lui alle 8 del mattino, a lanciare l'allarme verso le 23 perché il veicolo era ancora parcheggiato nel piazzale. Su richiesta della centrale dei carabinieri si sono messi sulle sue tracce il Soccorso alpino della Val Comelico e il Sagt (Soccorso alpino della Guardia di finanza) di Auronzo di Cadore. La figlia Giulia ha acceso il suo computer per cercare nella cronologia di Google eventuali destinazioni in montagna che l'uomo poteva aver cercato nei giorni precedenti all'escursione. I soccorritori non hanno impiegato molto a capire che la probabile destinazione sarebbe stato il Bivacco Caimi in Valle del Comon. Una squadra si è quindi incamminata lungo il sentiero 334 che partiva dal piazzale e dopo una ventina di minuti hanno notato le tracce di una scivolata. Attrezzata la calata, i soccorritori sono scesi lungo il pendio di neve dura per un centinaio di metri, poi hanno affrontato un salto di 40 metri per seguire ancora il pendio per altri 50, finché alle 1.30 non si sono imbattuti nel corpo senza vita dell'escursionista. Dal momento che il recupero di notte sarebbe stato impegnativo e rischioso, accordo con la Procura di Belluno hanno deciso di rimandare l'intervento alla mattina successiva. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha provveduto a recuperare il corpo dell'uomo, dopo aver caricato a bordo un soccorritore della Val Comelico e uno del Sagt in supporto alle operazioni e per i rilievi del caso. Sbarcati con un verricello di una trentina di metri, i soccorritori hanno affiancato il tecnico di elisoccorso nelle manovre. La salma è stata poi trasportata a Campolongo e affidata al carro funebre. Conoscevo Claudio molto bene - ha ricordato commosso Stefano Giullato, sindaco di Casale sul Sile - Parlavamo insieme in parrocchia e faceva parte di numerosi gruppi Scout. La sua più grande passione era la montagna. In palestra mi raccontava i vari itinerari che aveva percorso non solo per passione personale ma anche per portarci un giorno i suoi Scout. Claudio Zordan era nato a Castelfomberto (Vicenza) e viveva a Casale sul Sile (Trevise). Aveva fatto parte della Dum (Divisione unità mobili) dei carabinieri di Villa Margherita e, per un breve periodo, lavorò anche nel 4° Nucleo elicotteri di Treviso. Zordan era vedovo e in pensione. Lascia due figli, Giulia e Davide, di 28 e 20 anni. Tantissimi, ieri, hanno lasciato un commento sul suo profilo Facebook a partire proprio dai suoi amati Scout. Abbiamo appreso con rammarico della tragica scomparsa di Claudio Zordan

hanno scritto "Le Nuove Dimensioni Gruppo Scout Meólo i" - avvenuta durante una delle sue tante escursioni tra le montagne che erano la sua casa. È nostro pensiero ora va ai suoi figli, per i quali chiediamo la vicinanza nella preghiera. Davide Pio! Appassionato escursionista Claudio Zordan, 59 anni, di Casa sul Sile ma originario di Castelfomberto, lascia due figli -tit\_org- Carabiniere scivola e muore in montagna - Carabiniere scivola sul sentiero

ghiacciato e muore in montagna

Spedita da Agordo alla protezione civile

## Lettera di una bimba con 5 euro Sono per i terremotati albanesi

[Moreno Gioi]

Spedita da Agordo alla protezione civile Lettera di una bimba con 5 euro Sono per i terremotati albanesi AGORDO Sarà l'ancorvivo ricordo degli alberi schiantati dalla tempesta Vaia, il rumore assordante dell'acqua e del vento e la paura che portava con sé. O il periodo prenatale che rende tutti più buoni. O forse, più facilmente, è solo la naturale empatia dei bambini quella che ha spinto la piccola Emily, bambina di Agordo, nel Bellunese, a prendere in mano la penna e scrivere una lettera speciale, spedita alla Provincia di Belluno per farla recapitare ai volontari di Protezione civile. Assieme a una banconota da cinque euro. Cara Protezione Civile di Belluno - si legge nella lettera, datata Agordo 26 novembre -. Sono Emily e vi scrivo perché stamattina, appena mi sono svegliata, ho sentito al telegiornale la brutta notizia. Mia mamma, che stava bevendo il caffè, mi ha spiegato in Albania, c'è stato un fortissimo terremoto. Io ho pensato a tutti i bambini che dormivano nei loro lettini caldi, vicino a mamma e papà o con i fratellini: si saranno spaventati tantissimo. Mi dispiace tanto, spero di non sentire più queste notizie al telegiornale. Dalla paura quei bambini non avranno neanche fatto colazione. Io non so l'albanese, ma vorrei dire a quei bambini che voglio essere la loro amica del cuore. Non so come fare, ma vorrei che voi, della Protezione Civile, mi aiutaste a consegnare ai bambini dell'Albania il mio disegno, così possono vedere che io ho pensato a loro e che mi dispiace tanto per quello che è successo. Spero che possano essere di nuovo tranquilli e felici con le loro famiglie. Ciao bambini albanesi. Vi mando anche cinque euro, così potete fare colazione domani mattina. La solidarietà dei bellunesi è sempre enorme e commovente - commenta il presidente della Provincia di Belluno, Roberto Padrin, che si è trovato la speciale letterina sulla scrivania - e questo ne è l'esempio migliore. Ma una storia così non può che avere il lieto fine. A realizzarlo ci proverà il consigliere delegato alla Protezione civile, Massimo Bortoluzzi: Stiamo cercando di organizzare una giornata speciale per Emily, facendole incontrare i volontari. Moreno Gioi â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Acqua alta, donati due milioni San Marco pulita con le pompe

*Dall'estero in arrivo nuovi fondi. Asilo devastato, bimbi tutto l'anno alla Valeri*

[Redazione]

Dall'estero arrivo nuovi fondi. Asilo devastato, bimbi tutto l'anno alla Valeri VENEZIA Oltre due milioni di euro, e senza nemmeno includere nel conto tutte le iniziative di solidarietà non confluite verso Ca' Farsetti, magari perché già indirizzate a piccoli progetti specifici di ripristino. Gli aiuti alla Venezia piegata dall'acqua alta continuano ad arrivare, anche una volta scemata l'emotività delle prime settimane, e mentre il Comune continua ad aggiornare il suo conto corrente dedicato, all'estero si prosegue con le raccolte fondi. I bonifici per la città hanno raggiunto ieri quota 557 mila e 783 euro, che si vanno a sommare ai 550 mila euro arrivati attraverso gli sms solidali (ancora possibili, almeno fino al 14 dicembre). L'altra grande colletta è quella lanciata da Lay e Corriere della Sera, che nei giorni scorsi ha superato quota 900 mila euro, portando il totale istituzionale a superare i due milioni di euro. Le donazioni, è bene ricordarlo, sono anche detraibili fiscalmente, sia quando fatte da privati che quando avanzate da partite Iva. Proprio oggi, a Ca' Farsetti, l'ambasciatore di Taipei dovrebbe portare al sindaco altri centomila euro, mentre dalla Russia si stanno completando gli ultimi passaggi per definire la cifra da donare alla laguna, che comunque già nelle scorse settimane si ventilava raggiungesse il milione. Lo stesso primo cittadino, pochi giorni fa, anticipava anche un importante contributo in preparazione da Washington, su cui però non si è voluto sbottonare anzitempo. Tutti i fondi che riceverà il Comune saranno gestiti da un comitato di garanti, scelti tra Regione, Protezione civile e la stessa amministrazione locale, come previsto dall'apposito protocollo nazionale. Ci sono poi le iniziative delle aziende e delle singole realtà: Coop Alleanza ha destinato 100 mila euro del suo piano solidale, Despar ha raccolto 49 mila euro, il gruppo Ali ha scelto di raddoppiare ogni euro donato attraverso la raccolta punti. In maniera simile, anche Visa ha annunciato che duplicherà ogni versamento sui suoi circuiti verso le casse del Comune, facendo appello in questo senso ai suoi 17 mila dipendenti presenti in tutto il mondo. E mentre i pallottolieri di Ca' Farsetti lavorano a pieno regime, la città continua a fare i conti con i danni: molti locali e negozi sono ancora chiusi, persino la basilica di San Marco, ieri, mostrava i segni del disastro, l'acqua dolce delle pompe spruzzata ai piedi della facciata - dove la pioggia non arriva che scorreva via diventando nera. Risolto anche il nodo della scuola materna Santa Teresa di Dorsoduro, seppure solo in via provvisoria: i bambini concluderanno l'anno alla Valeri, poi sarà necessario capire cosa fare dell'asilo devastato. Gi.Co. RIPRODUZIONE RISERVATA Il punto Ca' Farsetti continua ad aggiornare l'ammontare del conto corrente dedicato alla raccolta per i danni dall'acqua alta: 657.783 euro sono stati raccolti da bonifici, altri 550 mila dagli sms solidali la colletta di Corriere della Sera. Ha superato i 900 mila euro, ma si attendono altri fondi, da Paesi esteri. Oggi l'ambasciatore di Taipei dovrebbe portare al sindaco Brugnarolo altri 100 mila euro: si parla di un milione dalla Russia e di Basilica Gli operatori stanno pulendo i marmi di San Marco con l'acqua dolce (Vision) -tit\_org-

## Tramontini cercato con i cani molecolari

[M.ri.]

Disperso in Valsugana Tramontini cercato con i cani molecolari A ncora nessuna traccia di \ Paolo Tramontini, áóãĩã di -UL Mestre scomparso martedì dopo essere partito per un'escursione nella zona della Valsugana. I soccorritori lavorano senza sosta: Le ricerche, ieri, si sono concentrate sopra Rivalla dopo una segnalazione del giorno prima: Tramontini sarebbe stato visto in quella zona intorno alle 9.1 soccorritori, prelevati dei vestiti da casa dello scomparso, hanno usato i cani molecolari lungo due sentieri da Rivalla al massiccio del Grappa. Le ricerche sono state effettuate anche tramite elicottero e droni. Sono state battute anche le zone dell'Altopiano di Asiago e un tratto dall'Alta via del tabacco. Sono una cinquantina le persone, tra Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa e di Asiago, Vigili del fuoco. Protezione civile e carabinieri - alla ricerca del mestrino che, grande appassionato di montagna, è un ex sindacalista Cisl, in pensione dopo aver lavorato una vita all'ospedale di Mestre. (ò.ĩ.) -tit\_org-

## Guano dal tetto per il maltempo Opere salve

[Redazione]

On solo i danni al piano terra, il i maltempo che ha riportato l'Acqua Granda a Venezia ha creato danni al tetto delle Gallerie dell'Accademia.forte vento avrebbe sollevato una lastra di plexiglas del lucernario permettendo ai piccioni di entrare. Forse non se ne sarebbe accorto nessuno se, con la pioggia, il guano dei pennuti non fosse colato nella presa d'aria e da lì nella sala del Miracolo della Croce del Carpaccio. L'evento, intercettato dal personale del museo che ha delimitato l'area, non è passato inosservato (anche per il forte odore). Guardo U soffitto dove cola una broda marrone scrive una visitatrice sui social Chiedo "avete avvisato?". Sì, hanno avvisato ma non si è ancora visto nessuno. Si è trattato di un imprevisto dovuto ai fenomeni atmosferici straordinari spiega il direttore Giulio Manieri Elia ma il liquame non è mai scivolato dietro il muro. Vero è che la situazione si è protratta per giorni, perché come museo statale dobbiamo seguire alcune procedure, ma nessuna opera è stata messa in pericolo, dice Manieri Elia. La visitatrice si è rivolta ai Carabinieri del Nucleo tutela patrimonio artistico che faranno un' ispezione dopo Natale, (f. gi.) -tit\_org-

Agordo

**Emily, 10 anni dona 5 euro ai terremotati = La piccola Emily offre 5 euro per i terremotati albanesi**

[Redazione]

Agordo Emily, 10 anni dona 5 euro ai terremotati Achille ha fatto scuola. Se il piccolo veneziano aveva donato al Comune di Rocca Pietore 5 euro per contribuire alla sistemazione del post Vaia, ora una sua coetanea fa altrettanto avendo nel cuore i bambini albanesi colpiti dal terremoto. A ricevere la missiva, in questi giorni, è stato il presidente della Provincia Roberto Padrin: suo il compito di recapitarla ai volontari di Protezione Civile. Cara Protezione Civile di Belluno - si legge nella lettera, scritta a mano dalla bimba con tanto di disegno -vi scrivo perche possiate consegnare il mio contributo alla Protezione Civile e far arrivare i soldi in Albania.. A pagina XI La piccola Emily offre 5 euro per i terremotati albanesi' alunna di 10 anni ha inviato i soldi alla Protezione civile Achille ha fatto scuola. Se il piccolo veneziano aveva donato al Comune di Rocca Pletore 5 euro per contribuire alla sistemazione del post Vaia, ora una sua coetanea fa altrettanto avendo nel cuore i bambini albanesi colpiti dal terremoto. A ricevere la missiva, in questi giorni, è stato il presidente della Provincia Roberto Padrin: suo il compito di recapitarla ai volontari di Protezione Civile. LA LETTERA Cara Protezione Civile di Belluno - si legge nella lettera, scritta a mano e datata Agordo 26 novembre -, sono Emily e vi scrivo perché stamattina, appena mi sono svegliata, ho sentito al telegiornale la brutta notizia. Mia mamma, che stava beven do il caffè, mi ha spiegato che nella notte, in Albania, c'è stato un fortissimo terremoto. Io ho pensato a tutti i bambini che dormivano nei loro lettini caldi, vicino alla loro mamma e al loro papa, o con i fratellini: si saranno spaventati tantissimo. Mi dispiace tanto: non è giusto che succedano queste cose bruttissime; spero di non sentire più queste notizie al telegiornale. Dalla paura quei bambini non avranno neanche fatto colazione. Io non so l'albanese, ma vorrei dire a quei bambini che voglio essere la loro amica del cuore. Non so come fare, ma vorrei che voi, della Protezione Civile, mi aiutaste a consegnare ai bambini dell'Albania il mio disegno, così possono vedere che io ho pensato a loro e che mi dispiace tanto per quello che è successo. Spero che possano essere di nuovo tranquilli e felici con le loro famiglie. Ciao bambini albanesi. Vi mando anche 5 euro, così potete fare colazione domani mattina. IL PRESIDENTE PADRIN La solidarietà dei bellunesi è sempre enorme e commovente - commenta il presidente Padrin - Questa letterina è l'esempio della parte migliore del nostro territorio, la forza inesauribile della generosità, che si muove sempre quando ce n'è bisogno. Stiamo cercando di organizzare una giornata speciale per la bambina di Agordo - aggiunge il consigliere provinciale delegato alla Protezione Civile, Massimo Bortoluzzi -. Vorremmo farle incontrare i volontari che sono sempre pronti a intervenire nelle emergenze, dimostrando la stessa solidarietà dimostrata da Emily. (R.G.) -i 'il fi U Di Emily alta quale ha allegato il denaro soia&lc -tit\_org- Emily, 10 anni dona 5 euro ai terremotati - La piccola Emily offre 5 euro per i terremotati albanesi

Via Codalunga

## **Scoppia il tubo dell'acquedotto: ferito un operaio = Incidente nell'impianto AcegasAps: strada allagata e un operaio ferito**

[Marina Lucchin]

Via Codalunga Scoppia il tubo dell'acquedotto: ferito un operaio Scoppia una pompa dell'acqua in via Codalunga, un operaio resta ferito. Lucchin a pagina IX Incidente nell'impianto AcegasAps strada allagata e un operaio ferito' uomo, dipendente di una ditta estema, stavapompieri sono intervenuti con le idrovore smontando una pompa ed è stato colpito dal getto per tamponare l'emergenza, traffico deviato PIAZZA HAZZINI PADOVA Scoppia una pompa dell'acqua nell'impianto AcegasAps di via Codalunga, angolo piazza Mazzini, e un operaio della ditta che stava facendo manutenzione nel cantiere, allestito una settimana fa, rimane ferito. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio poco prima delle 15 nella stradina di collegamento tra viale Codalunga e piazza Mazzini. Sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che hanno tamponato l'allagamento, che ha costretto alla parziale chiusura della zona al traffico, gli agenti della polizia locale e i sanitari del Suem che hanno soccorso l'operaio ferito e trasportato in pronto soccorso con un'escoriazione dovuta al violento getto di acqua che l'ha colpito mentre stava smontando una pompa idrica nel cantiere allestito da giovedì scorso. L'operaio è dipendente di una ditta esterna che lavora per ApsAcegas. L'ASSESSORE Da quel che ci risulta - ha spiegato ne] tardo pomeriggio l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Micalizzi - Durante un intervento, il tappo di una condotta da 30 centimetri è esploso, prendendo in pieno l'operaio. Il lavoratore ferito è stato immediatamente soccorso da un'ambulanza del 118 che lo ha portato al pronto soccorso dove è entrato in media gravità. L'acqua è fuoriuscita dal tubo in modo considerevole - ha spiegato ancora l'assessore - e ha creato alcuni allagamenti. Fortunatamente in viale Codalunga i disagi sono stati ridotti al minimo. La cosa che ci preme di più, è lo stato di salute dell'operaio, che però non pare versare in condizioni gravi. In piazza Mazzini sono arriva- L'ASSESSORE MICALIZZI: SOTTACQUA ANCHE I MAGAZZINI COMUNALI MA SIAMO RIUSCITI A RIDURRE I DISAGI AL MINIMO ti i tecnici dello Spisal per ricostruirle la dinamica dell'incidente e Polizia locale che ha effettuato i rilievi di rito e dirottato il traffico asi di fuori della zona dei A finire sott'acqua sono stati anche i vicini magazzini comunali. La situazione è ritornata alla normalità poco prima delle 18 e le ripercussioni sul traffico non sono state pesanti visto che, per fortuna, viale Codalunga. vera arteria della zona. non è stata interessata dall'allagamento, tamponato poi dall'intervento dei vigili del fuoco. L'INTERVENTO L'azienda dove lavora l'operaio ferito stava eseguendo delle operazioni di manutenzione straordinaria dell'impianto dell'acqua di AcegasAps che erano in corso ancora da giovedì scorso. Durante lo smontaggio della pompa il dipendente è stato colpito da un violento getto d'acqua. Marina Lucchin Alberto Rodighiero I SOCCORSI I pompieri, i vigili e l'ambulanza del Suuni sono intervenuti in via Codalunga per tamponare l'emergenza e soccorrere l'operaio ferito nell'incidente -tit\_org- Scoppia il tubo dell'acquedotto: ferito un operaio - Incidente nell'impianto AcegasAps: strada allagata e un operaio ferito



## Con Camerino ricerca per la lotta alla zanzara

[N.b.]

Rinnovato il gemellaggio tra Agna e Camerino: nei giorni scorsi una delegazione del comune del Conselvano è stata a Camerino in visita alla città con la quale è gemellato dal 1 dicembre 2018. Abbiamo avuto modo di conoscere la nuova amministrazione locale che si è insediata a maggio scorso, con il sindaco Sandro Sborgia al suo primo mandato, spiega il primo cittadino di Agna Gianluca Piva. La delegazione agnese era composta, oltre che dal sindaco Gianluca Piva, dal vice sindaco Erika Rampazzo che ha anche delega al gemellaggio, dall'assessore al Sociale e biblioteca Catia Barena, dal responsabile dell'ufficio tecnico comunale Andrea Tasinato e da un volontario della gruppo comunale di protezione civile Lino Barella. Con i colleghi amministratori ci siamo incontrati in Municipio a Camerino e, dopo un momento di conoscenza, abbiamo parlato dei nostri territori e delle future iniziative. - afferma Piva - Da Camerino verranno a farci visita subito dopo l'inverno ad Agna e parteciperanno al nostro "Campo avventura per ragazzi" di giugno 2020. Inoltre come Comune saremo partner per una progettualità con l'Università di Camerino Unicam, denominato progetto "Wolbacchia" per lotta biologica all'eradicazione della zanzara tigre, presente nel nostro territorio. Abbiamo festeggiato a Camerino - conclude il sindaco di Agna - il primo compleanno del gemellaggio tra le nostre due comunità. E' stata l'occasione per consolidare il rapporto di amicizia con i nuovi amministratori, nato in occasione dei tristi giorni che hanno fatto seguito al terremoto che ha colpito quella zona, ma che ci darà anche tante altre soddisfazioni, penso per esempio al campo estivo dei ragazzi e al progetto per la lotta alla zanzara tigre. n.b. SINDACO Gianluca Piva Gemellaggio con Camerino -tit\_org-

CHIESTA LA DEROGFAALLA PROTEZIONE CIVILE PER LE SOMME URGENZE

**Piano strade, i soldi ce li mette la Regione***Quattro milioni per mettere in sicurezza le vie di comunicazione provinciali e comunali**[Redazione]*

CHIESTA LA DEROGFA ALLA PROTEZIONE CIVILE PER LE SOMME URGENZE Piano strade ^ i soldi ce li mette la Regione Quattro milioni per mettere in sicurezza le vie di comunicazione provinciali e comune Dal governo non arrivano fondi sufficienti, dall'opposizione grillina che prova maldestramente a difendere i ministri giallorossi si registrano polemiche sterili sul presunto mancato utilizzo di risorse. La risposta che arriva dalla Regione è pragmatica e punta a coprire, almeno per il momento, le mancanze dello stato. Il comitato di indirizzo del Fondo strategico regionale ha infatti approvato ieri il "Piano strade 2020" per la messa in sicurezza delle strade provinciali e comunali, finanziato con 4 milioni di euro. In attesa dell'arrivo di ulteriori, fondamentali, stanziamenti per il ripristino dei danni dal maltempo - commenta il presidente Giovanni Toti - Regione Liguria interviene dando risposte concrete grazie a fondi propri per la messa in sicurezza delle strade. Si tratta di una prima parte di fondi, a cui ne seguirà una seconda. Un intervento preventivo che non può e non intende sostituirsi a quello atteso dal governo. Le risorse finora giunte in Liguria non sono adeguate alle esigenze della nostra regione - aggiunge Toa -. Essendo a contatto diretto con i territori colpiti da un'ondata di maltempo ancora una volta eccezionale, siamo consapevoli di quanto sindaci e categorie produttive abbiano bisogno non solo di fondi, ma di certezze per poter continuare a lavorare come hanno fatto fin dal primo momento per far tornare la Liguria rapidamente alla normalità. La Regione spiega anche dove andranno questi soldi. I fondi stanziati aggiunge l'assessore alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone - andranno per metà ai comuni e per metà alle province, che avranno 500mila euro ognuna per realizzare gli interventi che hanno proposto e che sono stati approvati da Regione Liguria. Stiamo parlando di opere che riguardano la messa in sicurezza complessiva delle rete viaria: ringhiere, guardrail, asfaltature, riduzione del rischio legate alle frane come terrapieni e muri di contenimento. Una misura che serve a mitigare i tempi biblici dei fondi nazionali. Dal Ministero delle Finanze dovrebbero arrivare 100 milioni, altri 40 dal decreto fiscale, ma saranno disponibili nel primo caso dopo il via libera della Corte dei Conti, nel secondo caso a partire dal nuovo anno contabile, il 2020. Quindi non potranno essere usate dalle amministrazioni locali per coprire le somme urgenze, che la legge prevede debbano essere iscritte a bilancio entro 40 giorni dalla loro attivazione - sottolinea Toti -. Per questo ho chiesto al Capo Dipartimento nazionale della Protezione Civile di poter prevedere una ordinanza che consenta a Comuni e Province di derogare a questi termini. Altrimenti, per colpa della iniziale sottovalutazione e dalla mancata attivazione di opportuni strumenti a livello centrale, sindaci e presidenti di provincia si troverebbero a dover iscrivere a bilancio debiti senza copertura o a rinunciare nei prossimi giorni a lavori urgenti utili alle loro popolazioni. -tit\_org-

## Vigili del Fuoco, passione che non può essere spenta

[Stefano Martinelli]

Santa Barbara Stefano Martinelli Erano diversi anni che i Vigili del Fuoco di Brescia non festeggiavano Santa Barbara con uno spirito così sereno. Non tanto per il contesto nel quale è stata celebrata la patrona, un'assolata e affollata piazza Paolo VI, quanto per le buone notizie giunte al Comando provinciale negli ultimi dodici mesi. A giugno sono infatti arrivati 45 capisquadra (53 quelli che mancavano), ai quali si sono aggiunti 29 volontari. A novembre si sono aggregati altri nuovi pompieri e credo che questo possa succedere anche a dicembre - spiega la comandante provinciale Natalia Restuccia -. Carenze purtroppo ce ne sono ancora, ma gli innesti hanno sicuramente migliorato la situazione. La celebrazione della patrona dei Vigili del Fuoco è l'occasione per Restuccia anche per tracciare un bilancio dei suoi primi mesi alla guida del Comando di Brescia, essendo entrata a carica alla fine di maggio 2019. Ho trovato professionisti validissimi, capaci di affrontare al meglio le complesse e variegate realtà del territorio - afferma la comandante -. Anche se persiste qualche carenza di organico riusciamo sempre a sopperire. Nel 2019, facendo una proiezione anche sui possibili interventi di dicembre, i pompieri di Brescia, 250 permanenti e 300 volontari, hanno realizzato circa 1.000 interventi, in aumento rispetto agli 8.800 del 2018. Numeri elevati che restituiscono la complessità di un territorio, il Bresciano, nel quale sono chiamati quotidianamente ad intervenire i Vigili del Fuoco. Ecco perché la festa di Santa Barbara assume per loro, così come per tutta la cittadinanza, un significato così forte. Un simbolo. I pompieri sono un simbolo per tutti noi, ci insegnano ad affrontare il pericolo con coraggio e fiducia - queste le parole pronunciate dal vescovo di Brescia Pierantonio Tremolada durante la Messa di ieri mattina in Duomo Vecchio -. Ci ricordano una semplice ma fondamentale verità: nella vita le difficoltà esistono e bisogna fronteggiarle, non bisogna scappare dinanzi a loro o far finta che non ci siano. A loro guardiamo e vediamo questo, loro che sono persone serie, competenti e costantemente aggiornate per garantire il bene di tutti. Professionisti che sanno essere anche umani e persino giocosi. Prima dell'alzabandiera ufficiale in piazza Vittoria, sulle note dell'Inno di Mameli e davanti alle massime cariche civili e militari della provincia, alcuni pompieri hanno fatto piovere dall'alto delle loro autoscale caramelle sui bambini della scuola Corridoni. Un gesto di affetto e di amicizia, che rinsalda ancora una volta il legame che il Comando di Brescia ha con tutta la popolazione bresciana. Riconoscimenti. La seconda parte dei festeggiamenti per la patrona si è invece svolta nella sede centrale di via Scuole. Qui sono stati insigniti della Croce di anzianità 35 pompieri: Diego Bortot, Nicola Fierro, Stefano Forbice, Giuseppe Libertino, Paolo Maccaferri, Alberto Marelli, Antonio Miotti, Angelo Pari, William Remondina, Francesco Rescigno, Salvatore Rivo, Mauro Tabariani, Roberto Barbera, Massimo Bertoli, Fabio Cobelli, Stefano Guatta, Stefano Machina, Enrico Musesti, Luca Mutti, Sergio Parmigiani, Silvia Redighieri, Enrica Rodella, Gian Mano Sacristani, Imerio Tagliani, Stefano Tempo, Francesco Tremontini, Paolo Venturelli, Andrea Vezzoli, Gualtiero Boglioni, Eugenio Bonezzi, Ernestina Gazzaroli, Donato Dante Guerini, Bruno Quaresmini, Giuseppe Tortini, Roberto Zanola. Al volontario Luca Sansoni è invece stata appuntata al petto la Medaglia di bronzo al valore civile. Il riconoscimento è stato assegnato per aver salvato, nel gennaio 2015 e mentre si trovava libero dal servizio, un bambino caduto nelle acque gelide di un canale nel tentativo di recuperare un pallone. La Regione. Intanto la Regione ha stanziato 1 milione di euro per i Vigili del fuoco volontari. I fondi - sottolinea il consigliere saranno destinati per l'acquisizione di dotazioni tecniche. Il bando prevede un contributo massimo di 25 mila euro per progetto. Le domande potranno essere presentate dal 9 dicembre all'1 gennaio. // La comandante Restuccia ricorda i 1.000 interventi del 2019 e l'impegno costante in ogni situazione Presidio. Tra effettivi e volontari sono 550 i Vigili del fuoco a Brescia. Devozione. La Messa celebrata da Monsignor Tremolada -tit\_

**Attrezzature in dono alla Protezione civile**

[Redazione]

Regali di Natale anticipati per la Protezione civile di-Mazzano. Al gruppo sono stati donati due giubbotti - salvagente, imbragature, un paio di corde da 20 metri ciascuna, una corda da 10 metri e alcuni moschettoni. Mittente gli Amici della Protezione Civile Mazzano che hanno reinvestito i fondi raccolti durante le iniziative promosse nel corso dell'anno. -tit\_org-

Oggi su Tva

## La protezione civile sarà protagonista a Volti & storie

[Redazione]

IN ONDA. Oggi su Tva La tempesta Vaia che ha spazzato via i boschi. L'acqua granda che ha messo in ginocchio Venezia. Sono due dei momenti che caratterizzeranno la puntata di "Volti & storie" in onda alle 21.05.1 volti e le storie della protezione civile véneta saranno raccontati dall'assessore Gianpaolo Bottacin, autore del recente libro "I giorni di Vaia, diario dal campo". Il racconto toccherà i momenti deU'attività della protezione civile, le emergenze, le fatiche ma anche le gioie dei volontari per ché dopo le fatiche arrivano le strette di mano, i sorrisi e i grazie di chi è stato aiutato. Bottacin parlerà anche dei momenti più difficili di questi anni alla guida del suo "esercito" di volontari che conta oltre 8.500 persone. L'assessore Gianpaolo Bottacin -tit\_org-

Il dramma sul Rio Cornon a Santo Stefano di Cadore, nel Bellunese

## Tradito dalla montagna = Scivola per il ghiaccio Volo fatale di 40 metri

*La vittima Claudio Zordan, 59 anni, carabiniere in congedo cresciuto in paese. La montagna era la sua grande passione. Vani i soccorsi*

[Aristide Cariolato]

Il dramma sul Rio Cornon a Santo Stefano di Cadore, nel Bellunese Scivola per il ghiaccio Volo fatale di 40 metri La vittima Claudio Zordan, 59 anni, carabiniere in congedo cresciuto in paese. La montagna era la sua grande passione. Vani i soccorsi Aristide Cariolato La montagna che tanto amava lo ha tradito. Un volo di 40 metri, fatale, durante un'escursione notturna sul rio Cornon, nel territorio comunale di Santo Stefano di Cadore. È morto così Claudio Zordan, 59 anni, carabiniere in pensione residente a Casa le sul Sile, nel Trevigiano, ma originario di Castelgomberto dove aveva abitato fino al 1990. Il drammatico volo nella profonda scarpata rocciosa, dopo che l'uomo era scivolato sul ghiaccio, non gli ha lasciato scampo. I soccorritori sono giunti nella zona dell'incidente dopo che i familiari di Zordan avevano dato l'allarme non vedendolo rientrare. Purtroppo, quando il soccorso alpino ha individuato l'uomo non c'era più nulla da fare. Ieri mattina il corpo è stato recuperato da un elicottero che ha trasportato nella camera mortuaria di Santo Stefano di Cadore. La notizia della morte di Zordan ha scosso la contrada Carletti a Montepulgo dove risiedono con le loro famiglie due cugini. Fortunato Angelo e Alessandro Zordan, di qualche anno più anziani della vittima, mentre i fratelli Sergio ed Emma vivono in Germania. È stato un misto di sorpresa e incredulità il primo sentimento dei parenti, che ha fatto subito posto al dolore. Ma proprio di notte doveva andare in montagna sono state le prime parole del cugino Alessandro -. Tutti sapevano della sua passione per le vette, era una persona precisa, attenta, non lasciava niente all'improvvisazione, non avrei mai pensato che sarebbe finito modo così tragico. Quando veniva a trovarci, ci entusiasmava raccontandoci delle sue escursioni e di quanto fosse bello salire lassù in alto. Quando ha sentito la notizia è uscita di casa anche la signora Gabriella Peruzzi, 76 anni, amica di famiglia. Mi ricordo ancora che l'ostetrica è salita fin quassù dal centro di Castelgomberto, trasportata sulla lambretta del messo comunale per far nascere Claudio - racconta la signora -. L'ho visto crescere, giocare con i cugini e i bambini nel cortile davanti a casa. Me lo ricordo bene quando è partito per il servizio militare, pieno di entusiasmo. Non mi dimentico la soddisfazione dipinta sul volto, quando è venuto ad annunciarmi che la sua domanda era stata accolta e sarebbe partito per diventare carabiniere. Claudio Zordan ha frequentato la scuola sottufficiali e fra le sue prime destinazioni ci fu la stazione di San Candido. Qui l'amore per la montagna con i suoi silenzi, i suoi spettacoli naturali aumentò di intensità. Nel 1990 si era sposato con Manuela Cadamuro ed era andato ad abitare a Casale sul Sile in provincia di Treviso dove ebbe due figli. Dieci anni fa un male incurabile gli aveva portato via la moglie. Zordan era tornato in paese l'estate scorsa. Ai cugini e agli amici di gioventù aveva mostrato con entusiasmo le fotografie delle sue escursioni. Bellissimi paesaggi montani che non facevano certo presagire un epilogo così drammatico. L'estate scorsa era tornato in paese e aveva mostrato con orgoglio le foto fatte in montagna. Dieci anni fa il pensionato aveva perso la moglie a causa di un male incurabile. Un primo piano di Claudio Zordan, il 59enne morto in Cadore. A.C. -tit\_ogr- Tradito dalla montagna - Scivola per il ghiaccio Volo fatale di 40 metri

Un testimone lo avrebbe visto nell'abitato di Rivalta

## Escursionista disperso Ricerche sul Massiccio

*Impegnate 50 persone con cani, droni ed elicottero*

[Redazione]

Un testimone lo avrebbe visto nell'abitato di Rivalta Impegnate 50 persone con cani, droni ed elicottero Ancora nessuna traccia dell'escursionista scomparso. C'è però un testimone che martedì lo avrebbe visto a Rivalta di San Na2ario e dunque le operazioni si sono spostate sul Grappa. Da ieri mattina, dunque, le ricerche di Paolo Tramontini, 67 anni, di Mestre (Ve), scomparso dopo essere partito per una camminata nel Canai di Brenta, si stanno concentrando sopra la piccola frazione, dove, appunto da una attendibile segnalazione, l'uomo sarebbe stato visto di passaggio attorno alle 9 di martedì da un testimone, forse mentre stava imboccando un sentiero. Fissato il campo base a Valstagna, dopo aver prelevato campioni di vestiario dalla sua abitazione, in mattinata sono stati fatti lavorare anche quattro cani molecolari del soccorso alpino e speleologico verso due sentieri che da Rivalta portano sul Massiccio del Grappa. Alcune squadre hanno quindi iniziato a percorrerli dal basso, mentre altre due sono state trasportate in quota dall'elicottero di Treviso Emergenza per perlustrarli dall'alto verso valle. Sul versante dell'Altopiano di Asiago, invece, i soccorritori si stanno muovendo sui due sentieri della Valgadana e una squadra della protezione civile sta visionando un tratto dell'Alta via del tabacco. Sul posto stanno anche volando i droni del soccorso alpino e dei pompieri. Sono presenti una cinquantina di persone tra soccorso alpino della Pedemontana del Grappa e di Asiago, vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri. Al calare del buio, però, tutti i soccorritori impegnati nelle ricerche sono rientrati nei rispettivi campi base senza notizie confortanti. Oggi si ricomincerà, ma la situazione si fa sempre più difficile. -tit\_org-

## **Paura per uno sciatore caduto in pista a Santa Caterina**

[Redazione]

Brutto infortunio sulle piste da sci ieri, pochi minuti dopo le 15.30, a Santa Caterina. Un 45enne è rimasto infortunato mentre scendeva lungo la pista Compagnoni. Subito è stato soccorso dal personale in servizio sugli impianti sciistici, poi è stato caricato sull'elicottero del 118 e quindi elitrasmportato all'ospedale Morelli, dove si trova ricoverato. Le sue condizioni di salute, da quanto appreso, non desterebbero gravi preoccupazioni. Si è trattato dell'incidente più serio sulle piste. -tit\_org-



incidente sul lavoro

## **Esplode un tubo dell'acqua Operaio colpito da una valvola = Esplode una condotta dell'acqua Operaio colpito da una valvola**

*Guasto all'impianto di viale Codalunga: salta un giunto, investito un addetto. Strada allagata*

[Alice Ferretti]

INCIDENTE SUL LAVORO Esplode un tubo dell'acqua Operaio colpito da una valvola Strada allagata e un operaio al pronto soccorso in codice rosso. È il risultato di un pomeriggio di emergenza a Padova. FERRETTI/A PAG, 25 Esplode una condotta dell'acqui Operaio colpito da una valvola Guasto all'impianto di viale Codalunga: salta un giunto, investito un addetto. Strada allagata Alice Ferretti La strada allagata e un operaio di una ditta di sistemi idraulici trasportato al pronto soccorso in codice rosso. È il risultato di un pomeriggio di emergenza, verificatosi ieri, attorno alle 15, in viale Codalunga, all'altezza della stradina che porta all'istituto tecnico Einaudi. Una condotta dell'acqua dell'impianto idrico di AcegasAps, che si trova proprio sulla strada, per cause non ancora chiare si è improvvisamente rotta, facendo fuoriuscire litri e litri di acqua. Inutile dire che nel giro di pochi minuti la stradina d'accesso alla scuola e all'acquedotto si è completamente allagata, così come parte di via Codalunga, e in particolare le corsie che dal Borgomagno conducono verso il centro. Immediatamente sono stati allertati i vigili del fuoco, che hanno provveduto a liberare la strada dall'acqua, e i tecnici AcegasAps, che hanno verificato la condotta e il tipo di guasto. Nel frattempo è stata chiamata anche la ditta specializzata in sistemi idraulici Gpg Sri, con sede ad Albignasego. Ma una volta che i vigili del fuoco e i tecnici di AcegasAps hanno appurato che si trattava della rottura di un grosso tubo che aveva poi comportato la fuoriuscita copiosa di acqua, sono intervenuti all'interno dell'acquedotto gli operai della ditta Gpg Sri. Uno di questi, M. L., 34 anni, saldatore che da qualche anno lavora per l'azienda, mentre era impegnato a verificare il corretto posizionamento di una valvola di raccordo tra due grossi tubi, è stato colpito violentemente da quest'ultima, che probabilmente non ha retto all'eccessiva pressione dell'acqua che scorreva al suo interno. L'operaio è stato così colpito violentemente alla testa dalla valvola. Immediati i soccorsi dei suoi colleghi e di quanti erano presenti nel luogo dell'accaduto. Fortunatamente il 34enne non ha mai perso conoscenza ma ovviamente è stato necessario chiamare i soccorsi. È così arrivata un'ambulanza del 118, che ha caricato l'operaio infortunato e l'ha trasportato al pronto soccorso, dove entrato in codice rosso, è stato sottoposto a tutti gli accertamenti e le cure del caso. Fortunatamente già nel pomeriggio si è appreso che il suo stato non era grave, o almeno non era in pericolo di vita. In viale Codalunga in seguito all'incidente sono intervenuti anche la polizia e il personale dello Spisal, che valuterà ora se sono state applicate tutte le norme di sicurezza durante l'intervento degli operai della ditta nell'acquedotto. Il tubo rotto nel frattempo è stato riparato e un po' alla volta la strada bagnata dall'acqua si è asciugata. L'emergenza ha causato nel pomeriggio qualche piccolo rallentamento in viale Codalunga in direzione del centro. L'allagamento causato dall'esplosione della condotta. Nelle foto piccole i soccorsi e sotto il traffico -tit\_org- Esplode un tubo dell'acqua Operaio colpito da una valvola - Esplode una condotta dell'acqua Operaio colpito da una valvola

## Frana sulla strada, Giucano aspetta soluzioni

*Interrotto il collegamento con Sarzana. Percorso alternativo da via Fabiano in attesa dell'inizio dei lavori. Incontro fra abitanti e istituzioni*

[Redazione]

Frana sulla strada, Giucano aspetta soluzioni Interrotto il collegamento con Sarzana. Percorso alternativo da via Fabiano in attesa dell'inizio dei lavori. Incontro fra abitanti e istituzioni FOSDINOVO Dopo le frazioni di Tendola, Caprognano e Gignago, il previsto incontro con la popolazione che la maggioranza Avanti Insieme sta portando avanti nelle varie realtà del Comune di Fosdinovo, si è tenuto nella borgata di Giucano. Un programma già annunciato durante il periodo elettorale, organizzato per risolvere in maniera concreta le problematiche più urgenti nell'interesse della cittadinanza. Nel caso dell'incontro a Giucano, il tema più pressante è stato rappresentato dal cedimento del muro di contenimento avvenuto il 17 novembre scorso, che ha interrotto la percorribilità della provinciale che collega Sarzana con Giucano. Proprio a seguito del crollo il 27 novembre il sindaco Camilla Bianchi si è recata con una delegazione di abitanti di quella frazione, all'incontro con il presidente della Provincia e i responsabili degli uffici tecnici. L'appuntamento ha portato risultati in quanto è stato deciso di affidare con risorse provinciali l'incarico per la perizia e successi- SCELTE Alcuni residenti hanno pulito la zona Operai del Comune già al lavoro va relazione geologica e la disponibilità di un piccolo contributo economico per le immediate spese di ripristino della viabilità alternativa individuata in via Fabiano. In relazione ai risultati che scaturiranno dalla perizia, le strade potranno essere due: se verrà accertato che non esistono movimenti franosi in atto, il ripristino potrà essere realizzato dalla Provincia in tempi sufficientemente rapidi, con la messa in sicurezza della parte franata e riaprendo il transito, da valutare se alternato. Nel caso invece ci si trovasse di fronte ad un movimento franoso bisognerà predisporre un progetto specifico di ripristino, reperire le risorse economiche, iniziare la gara con i tempi che ovviamente in questo caso si allungheranno. Intanto nei giorni scorsi un gruppo di abitanti di Giucano ha pulito tutto il tratto di terreno interessato dalla frana rendendo più visibile il cedimento stesso. Nel pomeriggio, sono stati inoltre effettuati (sempre dai residenti giucanesi) su indicazione del geologo incaricato dalla Provincia, alcuni fori nella sede stradale utili per le indagini. I tempi necessari per queste ultime e la successiva relazione geologica comporteranno una attesa di almeno venti giorni, compresi i sondaggi effettuati con carotature del sottostante terreno. Pochi giorni fa, gli uffici comunali, hanno rilevato quanto serve per il ripristino di Via Fabiano, evidenziando però esigenze più consistenti del previsto con la necessità di dover procedere con un appalto esterno e di reperire risorse sul bilancio comunale, in aggiunta a quelle rese disponibili dalla provincia. Intanto, due giorni fa, gli operai del Comune hanno iniziato a ripristinare le situazioni più urgenti lungo via Fabiano e proseguiranno nel tempo a venire. I presenti all'incontro con l'amministrazione comunale, si sono trovati concordi sulla necessità di risolvere innanzitutto l'emergenza monitorando da vicino la vicenda forti del clima di dialogo instauratesi fra le parti. Nell'occasione gli abitanti di Giucano, hanno confermato la disponibilità ad attivarsi per assicurare almeno una forma basilare di manutenzione, immediata per gli eventi più semplici, mentre per interventi più complessi rivolgendosi a Comune e Provincia al fine di rendere concreta questa forma di collaborazione che mette al primo posto la prevenzione. Roberto Oligeri RIPRODUZIONE RISERVATA Il sopralluogo alla frana sulla strada fra Giucano e Sarzana -tit\_org-

## Statale 34, reti di protezione per fermare le frane

[Redazione]

Statale 34, reti di protezione per fermare le frane VERBANIA - (m.ra.) Proseguono i lavori di messa in sicurezza della parete a monte della Statale 34, tra Suna e Fondotoce, sulla quale il 9 novembre s'era verificato il movimento franoso con due massi finiti sulla carreggiata. Ieri sono terminate le perforazioni sul versante, opera preliminare alla posa delle barriere metalliche alle quali fissare le reti di protezione stese la scorsa settimana. Nei prossimi giorni gli operai dell'impresa inizieranno a collocare delle funi cui ancorare reti e pannelli sistemati la scorsa settimana. Nessun nuovo smottamento s'è verificato durante la stesura delle reti. Il cantiere prosegue nel rispetto dei tempi fissati nel cronoprogramma predisposto dal direttore dei lavori, il geologo Giovanni Capulli. Prima di ogni nuova fase dei lavori viene effettuato un sopralluogo per verificare l'eventuale sopravvenire di nuovi movimenti sulla parete, movimenti che fino ad ora non si sono verificati. La circolazione, sul tratto di strada sottostante alla parete sulla quale gli operai stanno lavorando, dal tardo pomeriggio di martedì 12 novembre è consentita senza restrizioni né di carreggiata né di orario. Il tratto di statale è rimasto chiuso al traffico in entrambe le direzioni dalle 20 di sabato 9 alle 6 di lunedì 11 novembre quando è stato introdotto il senso unico solo per i mezzi in entrata. Dalle 9 è scattato il senso unico alternato fino al tardo pomeriggio di martedì 12 quando il transito è ripreso senza restrizioni. Fino alla riapertura completa della statale il traffico è stato deviato sulla provinciale Fondotoce-Bieno-Trobasso. Tra le cause dello smottamento, oltre all'allentamento del terreno causato dalle prolungate piogge, i tecnici hanno segnalato il mancato disboscamento della vegetazione infestante di competenza della società immobiliare proprietaria della ex Colonia Motta alla quale il sindaco Silvia Marchionini ha notificato un'ordinanza a provvedere sul terreno di sua competenza - tit\_org-

## Emergenza esondazioni Si fa il patto con i comitati

[Con Elisa Ranzetta]

mergenza esondazioni Si fa il patto con comitati La giunta apre al confronto sul piano di protezione civile CASSANO MAGNAGO - Sul piano di emergenza comunale l'amministrazione di Nicola Polisenò tende la mano ai comitati. Presenteremo il piano durante un incontro, in modo da renderli partecipi, spiega l'assessore alla protezione civile, Daniele Mazzucchelli. Se vogliamo lavorare bene, ci deve essere il massimo coinvolgimento. E le parole di apertura chiedono responsabilità: Siamo aperti alle osservazioni, non ci aspettiamo ostruzionismo. Il documento I tré volumi che compongono il piano sono stati pubblicati alcune settimane fa sul sito del Comune, ben prima di finire all'esame del Consiglio comunale. Osservati speciali, nelle valutazioni e nelle schede, sono i torrenti. Ad essere prese in considerazione le ipotesi del collasso delle dighe sul Rile quanto l'esondazione delle vasche di spagliamento di via Cadoma, oltre che la situazione di Tenore e Valpuzzolo. Il professionista non è partito soltanto dal piano precedente - sottolinea Mazzucchelli - ma ha voluto leggere anche le osservazioni e le comunicazioni che i comitati avevano prodotto in passato per avere un quadro ampio della situazione. Nel testo sono contenuti inoltre i recapiti di chi deve intervenire e tutte le indicazioni da seguire, comprese alcune bozze di ordinanza da utilizzare nelle diverse situazioni, in modo da ve locizzare i tempi necessari per passare all'azione. La convocazione Fino a fine novembre gli uffici municipali hanno raccolto osservazioni e segnalazioni avanzate sul piano da cittadini e gruppi. Va da sé che i tanti comitati che animano il dibattito siano stati tra i primi a lavorare sul documento e lo abbiano studiato nei dettagli per sottolinearne quelli che considerano punti di forza o criticità. Da qui la scelta della giunta di Nicola Polisenò di fare un passo oltre quello che era strettamente necessario sul piano della partecipazione dei cittadini e indire per i prossimi giorni una riunione durante la quale gli attivisti di ciascun gruppo potranno confrontarsi in modo diretto con il professionista che ha elaborato il piano e avere da lui le risposte ai propri dubbi. La convocazione è per la prossima settimana ed è stata indirizzata ai principali soggetti civici che negli ultimi anni hanno detto la loro sul tema emergenza, oltre che ad Alpini e Associazione carabinieri. La collaborazione Spero che questo sia l'inizio di una collaborazione efficace, che al momento non sempre c'è, rimarca Mazzucchelli. Abbiamo voluto questo passaggio per favorire la massima partecipazione, questo vuoi essere un pun to di partenza. Insomma, si cerca di disinnescare le polemiche e gli attacchi con l'arma preventiva del coinvolgimento. Perché tutti, pur indossando casacche diverse, si sentano parte della stessa squadra. Dal Comitato per la difesa dei cittadini dalle inondazioni al gruppo nato alle Candie sull'onda generata dal progetto di una casa di riposo sul terreno della Fondazione Maurizi, passando per il Comitato rione sud. Elisa Ranzetta è RIPRODUZIONE RISERVATA Per sventare le polemiche il sindaco e l'assessore annunciano il confronto L'assessore alla Protezione civile, Daniele Mazzucchelli, è pronto a discutere con i comitati locali il piano di emergenza, in particolare gli aspetti legati alle possibili esondazioni del Rile e degli altri torrenti territoriali (foto âââ -tit\_org-

## Per i vigili del fuoco giorno di celebrazioni in onore della patrona

*In chiesa c'erano tutti i membri delle forze dell'ordine Nobili (caposquadra): Quest'anno 947 interventi in zona*

*[Michele Falorni]*

In chiesa c'erano tutti i membri delle forze dell'ordine Nobili (caposquadra): Quest'anno 947 interventi in zona Michele Falorni CECINA. Il vescovo di Volterra Alberto Silvani e don Marco Fabbri hanno celebrato mercoledì mattina 4 dicembre, nella chiesa della Santa Famiglia, la patrona dei vigili del fuoco e della Marina militare Santa Barbara. Alla messa erano presenti le forze dell'ordine, le associazioni e il consigliere comunale Mauro Niccolini. Il caposquadra dei pompieri, Paolo Nobili, ha preso la parola per ricordare l'attività svolta nel 2019 e ringraziare le autorità civili e religiose, i volontari del reparto di Collesalveti e del reparto volo di Cecina per l'impegno e la passione con cui operano nel territorio garantendo il soccorso e l'incolumità dei cittadini. Gli interventi complessivi nella nostra zona sono stati 947 e i dati sono in linea con quelli del 2018. Nel dettaglio: 235 per gli incendi, 146 soccorsi a persona, 43 dannid'acqua, 38 incidenti stradali, 45 dissesti statici e 440 vari, ovvero fughe di gas e salvataggio animali. Il distaccamento volontario ne ha compiuti 196 divisi ancora tra incidenti, incendi e danni provocati dall'acqua. Il reparto volo, infine, ha compiuto 50 operazioni tra incendi boschivi e soccorso pubblico. Un impegno costante, che il caposquadra ha sottolineato davanti ai colleghi e ai sacerdoti prima di lasciare la parola a Domenico Guarino, comandante della Guardia costiera a Marina. Entrambi, come in passato, hanno letto le preghiere e atteso la benedizione. Invochiamo la protezione divina - ha detto il vescovo - per tutte le iniziative e i soccorsi necessari alla comunità. Inoltre onoriamo lo spirito di corpo e Santa Barbara credendo nella provvidenza di Dio pregando per le persone cadute in servizio sociale e civile. Durante la messa sono state lette dal maresciallo dei carabinieri di Bibbona Mario Caramelli e da don Marco alcuni passi del Vangelo secondo Matteo. La funzione è terminata con il Padre nostro e il ringraziamento ai pompieri e alle altre forze dell'ordine per il costante lavoro svolto nella nostra zona giorno e notte attraverso i turni. Un impegno continuo sostenuto nel tempo dalla continua collaborazione. Un momento della celebrazione per Santa Barbara (FOTO FALORNI SILVI) -tit\_org-

## **Papa Francesco: Vaia, un grido d'allarme del creato = Il presepio di Scurelle e 700 trentini in Vaticano Il Papa: Bellissimo, vi sono vicino per Vaia**

[Chiara Marsilli]

Papa Francesco: Vaia, un grido (Tallarme del creato Ð presepe di Scurelle è stato consegnato ieri al Papa che ha ricordato Vaia: Un grido d'allarme del creato, a pagina 7 Marsilli ç presepio di Scurelle e 700 trentini in Vatican ç Papa: Bellissimo, vi sono vicino per Vaia di Chiara Marsilli TRENTO Rivolgo un incoraggiamento alle vostre popolazioni che un anno fa hanno subito una tremenda calamità naturale con la tempesta Vaia. Questi sono segnali di allarme del Creato, che ci invitano ad assumere subito decisioni efficaci per difendere la nostra casa comune. Il presepe e l'albero che ci avete donato per questo Santo Natale saranno ammirati nei prossimi giorni dai cittadini di tutto il mondo, per la loro bellezza ma soprattutto per la forza del loro messaggio. Il presepe, che contiene elementi architettonici propri del Trentino e tronchi di legno posti lungo il percorso di accesso, sottolineano la precarietà nella quale si trovò la Sacra Famiglia nella notte di Betlemme. Questi simboli universali, che ho ricordato nella mia Lettera sul valore del presepe, ci richiamano al nostro dovere di essere solidali, e di donarci gli uni agli altri. Il Papa vi è grato per quanto avete recato in dono. Questi alcuni passaggi del discorso pronunciato da papa Francesco ieri in Sala Nervi, accogliendo in udienza privata i circa 700 trentini giunti a Roma, assieme a molte autorità, fra cui il presidente della Provincia Maurizio Fugatti e l'arcivescovo di Trento monsignor Lauro Tisi, per l'inaugurazione del presepio donato dalla comunità di Scurelle, che rimarrà in piazza San Pietro fino al 12 gennaio. Presenti all'udienza anche le comunità del Veneto che hanno donato l'albero di Natale, proveniente dall'altopiano di Asiago. Un momento di grande emozione e di grande gioia per tutti i presenti sottolineato anche dalle parole con cui monsignor Tisi si è rivolto al santo padre: Noi trentini abbiamo nel nostro codice genetico l'amore. Chiesto presepe rappresenta un inno alla gratuità e alla bellezza del 'noi'. Che non ci accada mai di ritrovarci ad una tavola imbandita ma senza commensali. Santo Padre, benedica la nostra comunità e il nostro Trentino. Il Trentino ha detto a sua volta il presidente Fugatti ringrazia Sua Santità per la sua recente Lettera evangelica sul presepe. Siamo orgogliosi di avere offerto una volta ancora il nostro contributo al Natale del papa e di tutti i fe deli che in questi giorni guardano a Roma come al faro della cristianità. È stato il giorno del Trentino a Roma, in Vaticano. Il Trentino delle istituzioni oltre a Fugatti, gli assessori Segnana e Bisesti, il presidente del Consiglio provinciale Walter Kaswalder, il presidente del Consiglio regionale Roberto Paccher il sindaco di Scurelle Fulvio Ropelato, i rappresentanti della Comunità di valle e molti altri ma anche il Trentino dei cittadini e del volontariato. Quasi 700 persone scese dalla Valsugana alla capitale per l'inaugurazione del presepe di Scurelle in piazza San Pietro, allestito dal Comitato Amici del Presepio, assieme a tutto il mondo del volontariato fra cui gli alpini, i vigili del fuoco, la parrocchia e il gruppo missionario, la formazione professio nale e alcune ditte locali con la collaborazione della Protezione civile del Trentino. Il presepio occupa uno spazio di quasi 200 metri quadrati, è stato trasportato dal Trentino a Roma con tre autoarticolati assieme a una ventina di Vigili del Fuoco, e poi riassembleato dai volontari del Comitato. Un presepio con 23 statue a grandezza naturale e che contiene anche il legno degli alberi abbattuti dalla tempesta Vaia lo scorso anno. Come a testimoniare che dalla morte può nascere nuova vita. Noi trentini abbiamo nel noslro codice genetico l amore. Questo presepe rappresenta un inno alla gratuità e al noi -tit\_org- Papa Francesco: Vaia, un gridoallarme del creato - Il presepio di Scurelle e 700 trentini in Vaticano Il Papa: Bellissimo, vi sono vicino per Vaia

Sessanta pompieri mobilitati

## Segheria di Fiemme, esplosione nel silos

[T.d.g.]

Sessanta pompieri mobilitati i è sentita prima una forte esplosione ^^ e poi sono divampate le fiamme. Nel primo pomeriggio di ieri si è alzata cielo una colonna di fumo dalla segheria della Magnifica Comunità di Fiemme a Ziano. A prendere fuoco, per la seconda volta dopo l'incendio dell'ottobre dello scorso anno, il silos per l'aspirazione e l'accumulo delle segature. Sul posto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco: di Ziano, Cavalese, Panchià, Predazzo e di Trento, una sessantina di pompieri in totale. Le operazioni di spegnimento sono cominciate attorno alle 14 e sono proseguite per qualche ora fino allo svuotamento del silos (alto circa 20 metri) e alla bonifica della struttura. Ancora da quantificare i danni. (T. D. G.) Fiamme Il silos della segheria in fiamme -tit\_org-

## Io, da 25 anni in giro per il mondo a prendere di petto le emergenze

*Faticenti, dirigente nazionale delle Misericordie: Ho iniziato per caso*

[Antonio Passanese]

-! - 1 - - 1 - TI - - - -. Faticenti, dirigente nazionale delle Misericordie: Ho iniziato per caso Di solito finisce in fondo al curriculum, alla voce altre attività. Ma è un elemento sempre più importante, a volte decisivo. Perché il volontariato è sì un'esperienza non retribuita ma al contempo è una di quelle cose ti temprano nello spirito e nel corpo, che ti fa sentire una persona diversa, più matura. E che, con un po' di fortuna, ti fa anche trovare lavoro. Parola di Gionata Faticenti. Gionata, 40 anni di Empoli, sposato e babbo di due bimbi di 5 e anni, di servizi e interventi, nei suoi 25 anni di Misericordia, ne ha fatti a decine: Haiti, Cile, Umbria e Marche nel 1996, e poi L'Aquila, Amatrice e Genova, con il crollo del Ponte Morandi, e l'Albania, per il terremoto delle scorse settimane. Aveva solo 17 anni quando, convinto dai suoi amici, decise di entrare a far parte del grande mondo del volontariato, per poi essere assunto, 20 anni dopo, come direttore Area Emergenze nazionali delle Misericordie d'Italia. Fare il volontario, nell'ambito delle emergenze, fa venire fuori il tuo coraggio raccontata, mentre dal suo computer cerca di organizzare le squadre partite per Durazzo fa vincere le tue paure ma soprattutto ti fa rendere conto che puoi riuscire a fare cose che non avresti neanche mai immaginato. Per Gionata, nel 1994, tutto iniziò quasi per gioco: Tanti conoscenti e familiari erano impegnati nella Misericordia e così mi dissi: "Via, provo anche io". (Quando ho preso servizio alla Misericordia di Empoli noi ragazzi avevano meno impegni e meno distrazioni di quelli di oggi. Però questi ultimi mi sembrano più consapevoli, convinti. Insomma, i giovani d'oggi hanno voglia di fare un'esperienza vera, concreta. Prima le persone si impegnavano nel volontariato con molta più facilità, ora invece è tutto più distaccato, virtuale. Il volontariato è un mondo che aiuta gli altri senza chiedere nulla in cambio, organizzato in enti e associazioni. Ed è grazie ai volontari che pezzi della nostra società tengono bolla, in un momento storico in cui guerre, disastri ambientali, povertà economiche e culturali sfidano la tenuta del:contesto sociale. Dall'assistenza agli anziani a quella per i disabili, dalla promozione dei beni culturali alla salvaguardia dell'ambiente, i volontari ci sono sempre e costituiscono una comunità resiliente. Al contrario di qualche anno fa, però, se i servizi sono immutati, l'identikit di chi decide di dedicarsi agli altri è molto cambiato: Ci sono sempre più adulti spiega il direttore dell'Area Emergenze Nazionali perché vogliono rimettersi in gioco, vogliono sentirsi utili e importanti ma anche perché hanno avuto un contatto diretto con questo mondo, e da questo mondo sono stati aiutati. Il volontario sa bene che la sua vita sarà fatta di sacrifici e tanta gratificazione. A volte le giornate sono dure, ma il sorriso non manca mai: Per stemperare la tensione e per non farsi fagocitare dai problemi altrui. Perché quei problemi, quando si viene chiamati per un intervento, vanno risolti, non somatizzati. E ovviamente pensi ai tuoi affetti, ai tuoi figli e a tua moglie che sono a casa e che ti aspettano ) e che non sai quando potrai rivedere. Ma quello del volontario è un'esperienza che ti arricchisce, in particolare quando chi ha perso un familiare, la casa, il lavoro, tutto, ti abbraccia e ti fa sentire tutto il suo calore. Lì per lì non t'è ne rendi conto, ma non appena torni nella tua tenda e resti solo con la tua coscienza, capisci ciò che stai facendo e ti chiedi: perché non l'ho fatto prima?. Antonio Passanese Ci sono sempre più adulti Irai volontari perché vogliono rimettersi in gioco, vogliono sentirsi utili La Tosatiia più forti. della cri.si; 9? 5; - -tb -tit\_org-



**LUNGO DORA FIRENZE** Serviranno per evitare l' esondazione del fiume  
**Due cancelli anti alluvione Accesso vietato ai cittadini**

[Philippe Versienti]

LUNGO DORA FIRENZE Serviranno per evitare l'esondazione del fiume - Non c'è solo il nuovo collettore mediano anti alluvione di Smat a far parlare la città. Nelle scorse ore, tra il lungo Dora Firenze e Savona, nei pressi di via Aosta, sono partiti i lavori per la realizzazione di due cancelli che avranno il compito di evitare l'esondazione del fiume durante gli eventi di piena. I cantieri sono attivi sulla passerella del Carbone, nel punto più basso lungo la Dora. L'unico dove la città potrebbe avere problemi in caso di prolungate piogge. I cittadini, però, non si devono preoccupare più di tanto. L'accesso alla passerella sarà sempre consentito ai residenti tranne che nei giorni potenzialmente a rischio piena. Di norma - spiegano gli addetti ai lavori - i cancelli saranno sempre aperti. E chiusi soltanto in caso di pericolo. Una notizia ben accolta dai residenti del quartiere Aurora che negli anni passati avevano già assistito all'apertura di un altro cantiere: quello del muretto montato lungo le sponde. Oggi barbaramente vandalizzato a causa del via vai degli spacciatori e degli ubriachi. In quel caso - ribadiscono i comitati di zona - era stato richiesto un intervento per questioni legate alla sicurezza. Per altro i problemi non si sono risolti nemmeno montando un muretto. Sul caso dei cancelli anti alluvione, tuttavia, chiederà chiarimenti anche il capogruppo di Fratelli d'Italia della Circoscrizione 7, Patrizia Alessi. Presenterò un'interpellanza per sapere qualcosa di più sui cantieri - spiega Alessi - a cominciare dai costi sostenuti da Palazzo Civico. Da cittadino, e non da tecnico, mi sembra un lavoro quasi inutile in quanto la Dora non ha mai dato grossi problemi nemmeno in quel punto. Le operazioni a cavallo tra lungo Dora Firenze e lungo Dora Savona termineranno nel giro di pochi giorni. Philippe Versienti -tit\_org-

## Carmagnola - rogo in casa, due feriti

[Redazione]

CARMAGNOLA - ROGO IN CASA, DUE FERITI CARMAGNOLA - Per avere l'acqua calda e il riscaldamento avevano collegato una bombola del gas alla caldaia del loro appartamento. Una "riparazione" di fortuna che ha rischiato di costare carissima a due romeni, finiti entrambi in ospedale dopo che nel loro appartamento si è scatenato un incendio. È successo a mezzanotte in via Rubatto, dove sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per riuscire a spegnere le fiamme che hanno seriamente danneggiato l'appartamento e messo a rischio tutta la palazzina, visto il rischio dell'esplosione della bombola del gas. I due romeni, entrambi 44enni, sono stati trasportati al San Lorenzo e curati, uno per aver inalato del fumo e l'altro per delle leggere ustioni. Se la caveranno un'decina di giorni. Sull'episodio indagano i carabinieri della compagnia di Moncalieri, le.n.i -tit\_org-

ROMA

## Incendio in alloggio Vittima un 48enne

[Redazione]

ROMA Un uomo di 48 anni è morto carbonizzato la scorsa notte in un incendio scoppiato al quarto piano di uno stabile a Nettuno. Il corpo senza vita dell'uomo è stato ritrovato dai vigili del fuoco intervenuti per spegnere le fiamme con un carro autoprotettori e un'autoscala. L'edificio è stato evacuato. -tit\_org-

La conta dei danni

## Maltempo, attesi entro fine anno nuovi fondi per il Nordest

[Redazione]

La conta dei danni VENEZIA Prima di Natale arriverà un altro stanziamento per ristorare i danni causati dal maltempo in Veneto e Friuli Venezia Giulia a novembre. La notizia è filtrata da Roma ieri: Angelo Borrelli, capo del dipartimento nazionale della Protezione Civile, sta lavorando a un ulteriore sviluppo dell'ordinanza che ha dichiarato lo stato di emergenza anche per queste regioni, assegnando quasi 5 milioni di euro per le somme urgenze, visto che in realtà solo le prime spese venete sono state quantificate in almeno 8 milioni. Intanto però si guarda anche al futuro, con un vertice sul Piave convocato per lunedì alle 15 a Venezia. L'incontro è stato fissato dal prefetto Vittorio Zappalorto, che ha invitato anche la collega Maria Rosarla Lagaña di Treviso, il governatore Luca Zaia, l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, i sindaci rivieraschi del Veneziano e del Trevigiano e tutte le autorità competenti in materia. Al centro della riunione sarà l'esame della situazione idraulica ed idrogeologica del medio e basso Piave, con particolare riferimento all'esigenza di un bacino di laminazione, attualmente in fase di progettazione nella zona di Ciano del Montello, a valle del ponte di Vidor e sulla destra orografica, ma osteggiato dalla comunità locale. L'impianto dovrebbe contenere 37-38 milioni di metri cubi - spiega Bottacin perché gli studi ci dicono che il Piave potrebbe arrivare a 4.500-4.800 metri cubi al secondo. Lo scorso anno con Vaia ne abbiamo registrati 2.800. Abbiamo previsto degli interventi di pulizia dell'alveo e di sistemazione degli argini sul tratto terminale, ma in questomodo si arriva a poterne contenere 3.000 al massimo, per cui ne mancano ancora almeno 1.500. L'opera più efficace, autorizzata da un decreto ministeriale nel 2013 e valutata insieme al professor Luigi D'Alpaos, è ritenuta questa, in grado di trattenere il colmo di piena laddove si superi quota 3.000. Si tratterebbe di una struttura ricoperta dall'erba, che magari una volta ogni trent'anni serve ad evitare che vengano inondate località come Zenson o San Dona di Piave. Il completamento del progetto è atteso nel 2021. Dopodiché bisognerà superare le resistenze evidenziate dagli attivisti del comitato per la difesa delle Grave di Ciano, che mira al ripristino per quanto possibile dello stato naturale del fiume. À.Đ.À. RIPRODUZIONE RISERVATA INTANTO LUNEDÌ VERTICE CON REGIONE, PREFETTI DI VENEZIA E TREVISO, SINDACI E AUTORITÀ SUL PIAVE E SUL PIANO CONTRO LE PIENE -tit\_org-

**Il rischio esondazione**

## **Il Piave fa sempre paura Si muovono i prefetti**

[Paolo Calia]

Il rischio esondazione Il Piave fa sempre paura Si muovono i prefetti Convocati a Venezia sindaci e Regione Lagaña: I nostri comuni sono molto per studiare come prevenire le piene preoccupati. Servono delle soluzioni TREVISIO I sindaci guardano il Piave e non nascondono un certo timore. Un anno fa l'esondazione è stata solo sfiorata; tre settimane fa la pioggia, le raffiche di Scirocco, hanno alzato ancora il livello dell'acqua facendo temere il peggio. Fortunatamente nella Marca non è successo nulla, ma ormai il rischio di una piena si fa ogni anno più concreto. E si cercano soluzioni. Lunedì, a Venezia, proprio il Piave e i suoi rischi saranno al centro della riunione convocata dal prefetto veneziano Vittorio Zappalorto, che ha chiamato sia la Regione, che tutti i comuni rivieraschi del medio e basso Piave, oltre al prefetto di Treviso Maria Rosaria Lagaña. Un punto solo all'ordine del giorno: quali rimedi prendere per scongiurare che il fiume sacro alla Patria esondi, proprio come capitato con la grande piena del 1966. Nessuno vuole più rivivere l'incubo di allora. PAURE I sindaci dei comuni trevigiani hanno già affrontato l'argomento in un incontro col prefetto Laganà. Il tema del Piave è stato centrale e il prefetto ha raccolto i timori e la paura di primi cittadini che, a ogni allarme, passano intere notti nelle sedi della Protezione Civile pronti a diramare ordinanze di evacuazione non appena l'acqua inizia a salire. I sindaci sono preoccupati - ammette il prefetto Lagaña - e chiedono delle soluzioni. Noi prefetti non siamo tecnici, ma siamo molto attenti alle emergenze presenti nel territorio. Rispondo molto volentieri alla convocazione del prefetto di Venezia e sono curiosa di conoscere le possibili soluzioni prospettate dai tecnici per tenere sotto controllo le acque del Piave, così come di altri fiumi come il Livenza e, più su, del Tagliamento. DALLA REGIONE Raccoglie l'invito del prefetto veneziano anche Gianpaolo Bottacin, assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione Civile: I prefetti e i sindaci sono giustamente preoccupati per le condizioni di fiumi come Livenza, Tagliamento e soprattutto Piave. Lo scorso anno sarebbe bastata un'ora in più di pioggia e il Piave sarebbe esondato. E anche quest'anno la situazione è stata complicata. I tecnici della Regione una soluzione per contenere le acque del Piave l'avrebbero già trovata: le casse d'espansione localizzate a Ciano del Montello. È una soluzione prevista già nel 2013 approvata e finanziata, da un decreto ministeriale - precisa l'assessore - non ci stiamo inventando niente. E ci sono anche studi e calcoli che comprovano che quella sia la scelta più giusta. Sinceramente non vedo la difficoltà di avere un'area "erbata" che, una volta ogni 20-30 anni, si allaga evitando così di far andare sotto intere città. A Portobuffolè, per dire, un bacino di laminazione analogo è stato fatto per il Livenza e nessuno si lamenta. E poi: accetto le critiche e mi sta bene che un'opera a qualcuno non piaccia. Però mi si deve dare un'alternativa altrettanto valida e altrettanto supportata da studi e numeri. Una generica pulizia del Piave non basta. Portare la portata del fiume da 1800 metri cubi al secondo a 3 mila non è sufficiente. Nel 1966 il Piave arrivò a 4600 metri cubi. LA PROTESTA Il comitato per la difesa delle Grave di Ciano, contrario al bacino di laminazione, però non demorde. Chiede alla Regione di rinunciare a opere troppo invasive e di fare proprio un approccio che miri alla riqualificazione fluviale attraverso una pianificazione corretta dell'intero bacino idrografico del Piave, puntando al ripristino per quanto possibile dello stato naturale del fiume e coniugando la gestione del rischio idraulico ai molteplici vantaggi ambientali, sociali ed economici che l'applicazione di tale approccio ha già dimostrato di avere. Paolo Calia

ESSENZIALE REALIZZARE IL BACINO DI CONTENIMENTO A CIANO DEL MOTELLO IL COMITATO: MEGLIO PULIRE IL FIUME -tit\_org-

## Acqua alta, solo cinque giorni per chiedere il rimborso-danni

[Diego Degan]

sindaco: Tempi stabiliti dalla Regione cittadini potranno presentare fatture, Uffici aperti più a lungo da oggi a lunedì perizie, preventivi ma anche foto e video Uffici comunali aperti anche sabato e domenica per raccogliere la documentazione che i cittadini possono presentare per chiedere il risarcimento dei danni subiti a causa del maltempo, a partire dal 12 novembre in poi. La modulistica on line, predisposta dalla Regione (il presidente Zaia aveva dichiarato lo stato di crisi fin dal 13 novembre, ai sensi della legge regionale 11/2001) è arrivata ieri e la scadenza, per i cittadini, è stata fissata alle 12 di lunedì 9 dicembre: cinque giorni in tutto. Un termine molto ristretto che sta già facendo discutere in città ma il primo cittadino, Alessandro Ferro, spiega che così ha deciso la Regione e che il Comune, per parte sua, sta facendo il possibile per favorire i cittadini. LA PROCEDURA Martedì 10 il Comune invierà in Regione l'elenco nominativo dei richiedenti e, solo successivamente, nel caso (peraltro ampiamente promesso) che venga disposto un apposito stanziamento, verrà trasmessa la documentazione relativa. Presentare domanda non dà diritto automatico ad alcun risarcimento: si tratta, infatti, di una procedura esplorativa che vuole fare una prima stima dei danni. La modulistica, comprensiva delle istruzioni per la compilazione, è interamente scaricabile dalla home page del sito internet comunale [www.chioggia.org](http://www.chioggia.org) oppure richiedibile in copia presso l'ufficio Urp della sede municipale. I documenti da presentare sono tutti quelli che possono dimostrare il danno e, quindi, foto e video, ma anche le fatture relative ai beni perduti, ai danni già riparati, le perizie e i preventivi per i lavori ancora da fare. Va ricordato anche che, fin dal primo momento dell'emergenza, il Comune e le associazioni di categoria avevano invitato i cittadini a raccogliere la più completa documentazione possibile sui danni subiti, proprio in vista del momento in cui si sarebbero potute presentare le domande. Tale documentazione può essere inviata per posta elettronica certificata all'indirizzo [chioggia@pec.chioggia.org](mailto:chioggia@pec.chioggia.org) oppure consegnata, in formato cartaceo all'Ufficio protocollo (corso del Popolo 1193) che osserverà orari di apertura straordinaria: venerdì e sabato 8.15-18; domenica 8.30-12.30; lunedì 8.15-12. Relativamente ai danni subiti dalle imprese agricole, la modulistica va presentata allo Sportello unico agricolo di Avepa territorialmente competente (Avepa Sportello unico agricolo interprovinciale di Rovigo e Venezia. Sede di Venezia: via Antonio Pacinotti 4/A, Marghera). Per ogni ulteriore chiarimento si possono consultare i siti della Regione, <https://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/12novembre2019> e di Avepa, [https://www.avepa.it/agricoltura\\_eventi-calamitosi](https://www.avepa.it/agricoltura_eventi-calamitosi). Diego Degan LA MODULISTICA ON LINE E' ARRIVATA IERI E LA SCADENZA E' STATA FISSATA ALLE 12 DEL 9 DICEMBRE A CHI ALTA Qui sopra e in alto, la città sommersa nei giorni dell'acqua alta a Chioggia -tit\_org-

## **Protezione civile, nuovo fuoristrada**

*[Redazione]*

In occasione della cerimonia di Santa Barbara, che si svolgerà sabato, dalle 9, in piazza della Repubblica, tra i mezzi che verranno schierati ci sarà anche il nuovo fuoristrada che l'amministrazione comunale ha acquistato per il gruppo di Protezione civile, equipaggiato secondo quanto previsto dalla legge regionale. L'acquisto, reso possibile grazie anche ad un contributo regionale, si inserisce nel contesto di potenziamento della Protezione Civile che ha caratterizzato fin dall'inizio il programma della giunta. L'impegno e la dedizione dei nostri volontari - ha detto il sindaco Senatore - si sono manifestati anche in occasione dei recenti eventi atmosferici. È giusto riconoscere questo servizio anche con dotazioni che lo rendano più efficiente. T.inf. -tit\_org-

INFILTRAZIONI E DEGRADO VIA GUIDO RENI

## Cede un soffitto in una scuola n due settimane è il terzo caso = Cede un altro soffitto in una scuola materna Terzo caso in 15 giorni

*Dopo via Sapri e Stilicene crollo in via Reni Fi chiede un'indagine I genitori: No agli interventi tampone, la sicurezza va certificata da un ingegnere*

[Paola Fucilieri]

INFILTRAZIONI E DEGRADO Cede un soffitto in una scuola In due settimane è il terzo caso Dopo via Sapri e Stilicene crollo in via Reni. Fi chiede un'indagine Scuole con soffitti fragili come gli strati di un 3 per Forza Italia, che si è preso a cuore il caso pan di spagna e con infiltrazioni, acuite dal mal- chiedendo un riscontro a Palazzo Marino -, ma i tempo, che indeboliscono le strutture mettendo- genitori giustamente vogliono che sia un ingegnere a rischio. L'ultimo episodio risale a questa settimana - gnere a comunicarlo e forma scritta. Era già mana. Lunedì e mercoledì, infatti, pezzi di soffitto - accaduto il 25 novembre alle Medie di via Sapri e to di una classe della scuola comunale per l'infanzia - il 19 novembre nella scuola materna di via Stilicene di via Guido Reni 11 (in zona Città Studi, a ne, un ex convento del 1700. due passi da viale Romagna), hanno spinto gli operai del Comune a intervenire. Paola Fucilieri a pagina 4 operai del Comune a intervenire. L'ennesimo intervento tampone? Pare di sì. Spero sia stato tutto messo in sicurezza - sottolinea Marco Gagnolati, consigliere del Municipio VIA GUIDO RENI Cede un altro soffitto in una scuola materna Terzo caso in 15 giorni genitori: No agli interventi tampone, la sicurezza va certificata da un ingegnere Paola Fucilieri mettendole a rischio. Bambini Scuole che cadono a pezzi, ni e genitori spaventati, in alCon soffitti fragili come gli larme, all'interno di quelli strati di un pan di spagna e che dovrebbero essere tra gli con infiltrazioni, acuite dal edifici più sicuri in assoluto e maltempo, che piano piano che invece non vengono cura- indeboliscono le strutture ti a sufficienza. Sotto questo profilo il 2019 è stato un anno nero per la nostra città. L'ultimo episodio risale a questa settimana. Lunedì e mercoledì, infatti, pezzi di soffitto di una classe all'interno di una scuola comunale per l'infanzia, in via Guido Reni 11 (in zona Città Studi, a due passi da viale Romagna), hanno spinto gli operai del Comune a intervenire. Tuttavia - come spiega il consigliere di Forza Italia al Municipio 3 Marco Gagnolati che ieri ha portato alla luce il caso - i genitori mi hanno scritto molto preoccupati, segnalando che finora non sarebbe stato fatto alcun altro intervento di indagine più specifico, almeno a quanto ne sappiano i rappresentanti di sezione. E sostengono che intanto "i bambini, le educatrici e il personale continuano a entrare a scuola. E sotto questo soffitto, tra fili scoperti e neon che friggono come in un film dell'orrore, come se niente fosse sono iniziati i laboratori di Natale". Spero sia stato tutto messo in sicurezza - conclude Gagnolati chiedendo un riscontro a Palazzo Marino -, ma i genitori giustamente vogliono che sia un ingegnere a comunicarlo e in forma scritta. Prima della scuola di via Reni, l'ultimo episodio in ordine di tempo risale al 25 novembre. Quando durante la sua lezione di musica, un insegnante dell'istituto comprensivo Vilfredo Pareto cinque sedi tra il Cimitero Maggiore e il Portello - ha visto piombare a terra due pannelli del controsoffitto gonfi d'acqua a un soffio dalle teste dei suoi alunni di seconda media, in via Sapri, in zona Certosa. Una situazione gravissima quella di questo istituto dove studiano più di mille bambini, più volte segnalata persino alla prefettura, ma ancora ignorata. Il 19 novembre era crollato un controsoffitto nella scuola materna Vigentina, in via Stilicene, un ex convento, succursale della modernissima e ristrutturatissima sede di via Crivelli. Anche allora non c'erano stati feriti, ma i bambini erano stati spostati in un laboratorio, perché dentro la loro classe pioveva. L'apoteosi, causata dal maltempo, c'è stata però il 21 ottobre. Quando proprio a causa dei cedimenti di alcune strutture interne agli edifici scolastici, erano state chiuse 4 sezioni alla scuola dell'infanzia di via Adriano, 5 alle scuola via Fortis nel Municipio 2, sette sezioni alla scuola Cesari nel Municipio 9, 5 alla scuola di via Meleri nel Municipio 4, 5 sezioni alla scuola di via P

arenzo nel Municipio 6 e infine chiuse due sezioni su cinque anche nella scuola dell'infanzia Anemoni nel Municipio 6. Ventisei sezioni equivalgono a circa seicentocinquanta alunni. Un anno fa, il 26 novembre, aveva fatto scalpore la



notizia del secondo cedimento in pochi mesi (a marzo c'era stato il crollo del controsoffitto) nella scuola elementare di via Stoppani: in una classe quarta si era staccato infatti dal muro uno dei tiranti in acciaio messi solo l'estate prima a protezione dei controsoffitti nelle aule e nei corridoi. Isu3 Secondo i dati diffusi dal Rapporto sull'edilizia scolastica della Fondazione Giovanni Agnelli solo una scuola su tre a Milano ha meno di 43 anni 1961/75 Quasi tutte le scuole in città furono costruite tra il 1961 e il '75: un boom per l'edilizia scolastica per l'introduzione delle Medie obbligatorie e del tempo pieno Pioggia e infiltrazioni: il 21 ottobre alle materne erano state chiuse 26 sezioni Il 25 novembre alla Media di via Sapri, il 19 novembre in un asilovia Stilicone 36 /o Solo 388 dei 1213 edifici scolastici che ci sono in città (quindi il 38 per cento) sono stati costruiti dopo il 1976, cioè dopo l'approvazione delle norme tecniche sull'edilizia scolastica -tit\_org- Cede un soffitto in una scuoladue settimane è il terzo caso - Cede un altro soffitto in una scuola materna Terzo caso in 15 giorni

**Introbio**

## **Soccorso alpino Domani si inaugura la sede intitolata a Fazzini e Artusi**

*[Redazione]*

Introbio Domani, in località Fornace nel Barzio, sarà inaugurata la nuova sede della Stazione di Soccorso Alpino Valsassina e Valvarrone. Sarà intitolata ad Angelo Fazzini, di Premana mancato nel 2011 e Ezio Artusi, di Introbio, mancato nel 2018. -tit\_org-

**Precipita sul Legnone, è grave**

*Intervento a 1.700 di quota. 59enne soccorso all'Alpe Vesina*

[Redazione]

Intervento a 1.700 di quota. 59enne soccorso all'Alpe Vesina Un escursionista di 59 anni ieri mattina è scivolato per alcuni metri mentre si trovava nella zona dell'Alpe Vesina a Pagnona sul Legnone, a circa 1.700 metri di quota. Chi lo ha visto ruzzolare giù per il pendio ha temuto il peggio. Sono stati mobilitati immediatamente i tecnici del Soccorso alpino della XIX delegazione lariana e i soccorritori dell'eliambulanza di Sondrio. Dopo le prime cure il 59enne, che ha riportato un trauma cranico e facciale, oltre a diverse ferite su tutto il corpo, è stato trasferito direttamente in volo con il mezzo di emergenza aerea all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia di Como, dove è stato ricoverato nel reparto di Chirurgia maxillo facciale. Le sue condizioni fortunatamente paiono meno gravi di quanto inizialmente ritenuto. L'allarme è scattato poco dopo le 10, le operazioni di salvataggio sono durate quasi due ore. -tit\_org-

## Baracche a fuoco, muore un cane Paura per una forte esplosione

[Redazione]

Prima un incendio. Poi una forte esplosione: è successo tutto ieri pomeriggio a Caldana, nel Comune di Gavorrano. Le fiamme si sono originate in una baracca. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Follonica che ha provveduto allo spegnimento delle fiamme. All'arrivo della prima squadra di pompieri le fiamme erano già sviluppate su tutte e tre le strutture in lamiera e la squadra di Follonica, è comunque riuscita a trarre in salvo un cane che era dentro. Un altro, purtroppo, è stato trovato morto. Altri tre sono dispersi. Durante le operazioni di spegnimento si è udito distintamente il rumore di una esplosione all'interno di una delle baracche. I pompieri dovranno capire di cosa si è trattato. La squadra ha proseguito le operazioni di spegnimento a distanza di sicurezza perché non sapeva se nelle baracche ci fossero custodite altre bombole di gpl. Nessun danno a persona. Sul posto anche i carabinieri che hanno iniziato le indagini per capire se quella fiamme hanno un'origine dolosa. Impossibile per il momento stabilire le cause dell'incendio anche perché le baracche, che servivano come ricovero degli attrezzi agricoli nelle campagne nei dintorni Caldana, sono andate completamente distrutte. I militari dell'Arma comunque hanno dato il mandato ai vigili del fuoco del distaccamento di Follonica e a quelli di Grosseto che sono arrivati di supporto, di controllare eventuali inneschi. -tit\_org-

## **Pompieri-San Nicolò oggi al Burlo per un'esercitazione**

*[Redazione]*

L'INIZIATIVA Pompieri-San Nicolò oggi al Burlo per un'esercitazione Oggi alle 14.30 i Vigili del fuoco guidati dal comandante Mauro Luongo effettueranno un'esercitazione al Burlo con l'autoscala. Nell'occasione, travestiti da San Nicolò, distribuiranno doni ai piccoli pazienti scendendo dal cestello dell'autoscala, in prossimità dell'ingresso centrale. Presenti il vicegovernatore Riccardo Riccardi e il commissario Francesca Tosolini. -tit\_org- Pompieri-San Nicolò oggi al Burlo per un'esercitazione

La Regione

## Danni alluvionali ottanta milioni stanziati dal governo

[Michela Bompani]

La Regione iffMichela Bompani Il governo ha appena stanziato oltre 80 milioni per la Liguria, per l'emergenza maltempo. Lo ha annunciato ieri il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, rispondendo alle polemiche sollevate dal governatore della Liguria, Giovanni Toti, che ritiene insufficienti le somme finora giunte, a fronte della richiesta totale di 500 milioni. Invito il governatore a non alimentare un clima di sterile diatriba e lavorare per il risanamento della Regione, ha sigillato Fraccaro che ha annunciato anche un'ordinanza di Protezione Civile che disporrà la deroga al termine di 20 giorni previsto per i lavori pubblici di somma urgenza, "al fine di consentire alle Regioni di intervenire con tempistiche adeguate", sganciando dunque la realizzazione degli interventi immediati dal "timer" imposto proprio per il loro utilizzo. Nessuna polemica ribatte Toti -: la Liguria vive le conseguenze della peggiore ondata di maltempo da 70 anni e, oltre i danni, c'è la crisi del sistema autostradale. Il sottosegretario Fraccaro, però, mette sul tavolo i numeri: Il gover- La Liguria vive le conseguenze della peggiore ondata di maltempo da 70 anni a questa parte inoltre si aggiunge la crisi del sistema viario no ha stanziato 100 milioni a favore dei territori colpiti dal maltempo, di cui 40 milioni a favore della Liguria, in considerazione dell'entità dei danni subiti - dice - e abbiamo reperito ulteriori 140 milioni, da ripartire tra le regioni. Alla fine, dei 240 milioni che il governo mette a disposizione delle zone colpite dal maltempo, alla Liguria andrà circa un terzo del totale. Intanto, per dare il proprio contributo alle strade provinciali e comunali, falciate dal maltempo, la Regione ieri ha stanziato 4 milioni di euro, attraverso il Fondo strategico regionale. Infatti, "il comitato di indirizzo del Fondo Strategico Regionale ha approvato il Piano Strade 2020, per la messa in sicurezza delle strade provinciali e comunali ha spiegato il presidente Toti - in attesa dell'arrivo di ulteriori, fondamentali, stanziamenti per il ripristino dei danni dal maltempo". La decisione non è stata scevra di ulteriori frecciate al governo, e Toti non ha perso occasione di sottolineare: La Regione Liguria interviene dando risposte concrete, grazie a fondi propri per la messa in sicurezza delle strade. Si tratta di una prima parte di fondi, a cui ne seguirà una seconda. E, di nuovo, all'attacco: Le risorse finora giunte in Liguria non sono adeguate alle esigenze della nostra regione - ha ribadito Toti essendo a contatto diretto con i territori colpiti, siamo consapevoli di quanto sindaci e categorie produttive abbiano bisogno non solo di fondi, ma di certezze per poter continuare a lavorare. I fondi stanziati aggiunge l'assessore regionale alle Infrastrutture, Giacomo Giampedrone - andranno per metà ai Comuni e per metà alle Province: avranno 500 mila euro, ognuna, per realizzare gli interventi che hanno proposto e che sono stati approvati da Regione. Stiamo parlando di opere che riguardano la messa in sicurezza complessiva delle rete viaria: guardrail, asfaltature, riduzione del rischio di frane, come terrapieni e muri di contenimento. E Toti ripete: Non si tratta di una normale emergenza di protezione civile, ma di evento straordinario da affrontare con strumenti straordinari. I fondi non bastano. Per la Liguria, serve un tavolo di confronto col governo. - tit\_org-

## Maltempo, la gara del cuore Pioggia di soldi per i pescatori

[Guendalina Ferro]

Delta nel cuore anni 90, raccoglie 9.500 euro per i pescatori della sacca di Scardovari che stanno cercando di ripartire dopo l'ondata di maltempo. A rendere possibile il successo dell'evento organizzato al palazzetto dello sport di Porto Tolle, la sinergia tra il comune. Hashtag Music Festival e alcuni sodalizi di Porto Toile. Se ai giovani servono esempi e non sermoni, sulle note della musica tanti giovani hanno dato un grande esempio - dichiara il sindaco Roberto Pizzoli -. Siamo entusiasti di questo evento di beneficenza per la Sacca di Scardovari. Più di 1000 persone hanno contribuito a donare 9500 euro per il fondo di solidarietà della Sacca. Ringraziamo gli amici di Hashtag Music Festival per aver contribuito, un grazie particolare all'associazione Calabroni per aver organizzato la splendida serata. Per Hashtag Music Festival è stato un onore contribuire a questa raccolta fondi dichiara Giuseppe Bergantín -. La collaborazione poi con il Comune, con I Calabroni e con 'Voglio tornare negli anni '90' ha funzionato alla grande. Beatrice Cattin, presidente dei Calabroni, dichiara: Si dice che i giovani non sappiano oggi realizzare grandi progetti. Ma al di là delle parole, quello che conta sono i fatti. E i giovani hanno dimostrato di avere il cuore grande. Indetta una lotteria, con in palio una Fiat Panda che verrà estratto il 5 gennaio. Guendalina Ferro RIPRODUZIONE RISERVATA Donati 9.500 euro per far rinascere il comparto alle prese con ingenti danni La donazione grazie ad una sinergia tra Comune, associazioni e artisti -tit\_org-

## Subito i lavori altrimenti chiudo la strada

[Redazione]

Casteinovo, dal 2015 solo promesse per sistemare la provinciale 9. Il sindaco: Buche e asfalto deteriorato, è pericolosa CASTELNOVO BARIANO La provinciale 9 va rifatta, altrimenti la chiudo, scende in campo con decisione Massimo Biancardi, sindaco di Casteinovo Bariano. Il primo cittadino ha deciso di passare alle maniere forti dopo le vane promesse raccolte in anni sulla sistemazione dell'importante arteria. Biancardi ricostruisce la sua odissea. Nel 2005 l'allora presidente della Provincia Federico Saccardin, in accordo con il collega veronese, promise al sindaco di Castelmasa Giuliana Gulmanelli che la strada provinciale 9 Casteinovo Bariano, Torretta e Vangadizza (Transpolesana) sarebbe stata completamente rifatta per 14 milioni di euro. Nel 2010 il governatore veneto Luca Zaia, fresco di nomina, attraverso Veneto Strade, accorciò il progetto solo sino a Torretta per 9 milioni, affidando alla Provincia la fase esecutiva. Palazzo Celio fece gli espropri, mentre la fase progettuale andava avanti tra rotatorie, allargamenti, rifacimenti di fossati. Purtroppo il terremoto del 2012 dirottò i soldi verso l'emergenza. Da allora il progetto definitivo giace in qualche cassetto. In questi giorni Biancardi ha mandato una lettera alla Provincia ed alla Regione. Peggioramento dello stato di deterioramento della provinciale 9, recita l'oggetto. La missiva è stata inviata ai consiglieri regionali, al prefetto Maddalena De Luce, al questore, al comando carabinieri di Castelmasa, all'ad di Veneto Strade. Ho già scritto tante lettere - afferma il primo cittadino - sul cattivo stato dei 6.200 chilometri della strada provinciale 9 disastrosa da troppo tempo. Ci sono avvallamenti, cedimenti e l'asfalto è deteriorato. Gravi i disagi per l'intenso traffico stradale per Legnago e per Casteinovo Bariano. Questo quadro guà pesante - aggiunge - è peggiorato nel tempo e adesso siamo in inverno. Per questo rinnovo la richiesta di ammodernamento della provinciale. E' necessario procedere quanto prima con l'allargamento della carreggiata, fare rotatorie, serve il rafforzamento delle banchine, il rifacimento dei canali ai lati dell'arteria. Non si devono avere più indugi, anche perché sono frequenti gli incidenti stradali. Se non saranno trovate soluzioni immediate - sbatte il pugno il sindaco -, in presenza di una strada che peggiora giorno per giorno, si dovrà chiudere l'arteria da Casteinovo Bariano a Torretta di Legnago con tutti i disagi che ne deriveranno. RIPRODUZIONE RISERVATA PAROLE AL VENTO Nel 2005 la Provincia promise il via al cantiere DECISO Massimo Biancardi, sindaco di Casteinovo Bariano -tit\_org-



## Frana e crollo del viadotto A6 il ministro Bellanova a Savona

*Il secondo rappresentante del governo in due settimane dopo De Micheli Obiettivo: fare il punto sui danni al sistema infrastrutturale e all'economia*

[Giò Barbera]

LE RIPERCUSSIONI SUL LAVORO E SULL'OCCUPAZIONE DEL TERRITORIO DI PONENTE Il secondo rappresentante del governo in due settimane dopo De Micheli Obiettivo: fare il punto sui danni al sistema infrastrutturale e all'economia GIÒ BARBERA Due ministri in due settimane al capezzale della provincia di Savona in piena emergenza dopo la grave ondata di maltempo tra strade interrotte, viadotto dell'A6 crollato e imprese in ginocchio. Dopo la visita del ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli, arriva oggi pomeriggio alle 15 Prefettura di Savona, il ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Teresa Bellanova. Incontrerà i rappresentanti della Regione Liguria, della Provincia e i sindaci del territorio. Un'occasione importante per fare il punto sui danni al sistema infrastrutturale e al tessuto economico e sociale della provincia di Savona, con particolare riferimento al settore agricolo devastato da allagamenti e fenomeni di dissesto che hanno colpito molte imprese. Le conseguenze dopo gli eccezionali eventi di due settimane fa afferma Andrea Pasa, segretario provinciale della Cgil savonese - sono state devastanti e potrebbero avere pesanti ripercussioni sul lavoro e l'occupazione nel nostro territorio, in un momento già difficile. Verrà avanzata la richiesta di provvedere al varo di un decreto Savona che preveda risorse economiche pubbliche anche per le aree interne, per il recupero del territorio e per lo sviluppo dell'agricoltura. Alcune associazioni di categoria come la Cia Savona aveva già sollecitato la richiesta di inserire le aziende agricole danneggiate nell'ambito dei fondi del Dipartimento di Protezione Civile. Il maltempo continua a mettere in ginocchio la nostra regione, creando problemi seri anche in agricoltura -sottolinea Aldo Alberto, presidente di Cia Liguria - Tra frane, interruzione di viabilità, caduta di muri a secco, perdita di terreno agricolo per effetto di ruscellamenti nelle parti colavate è continuo susseguirsi di segnalazioni da parte delle imprese. Una situazione complessa, che ha costretto alla inattività diverse aziende irraggiungibili a causa di frane e viabilità interrotta. Diversi gli agriturismi irraggiungibili, così come molte zone di coltivazione. Una situazione che rischia di mettere fuori mercato le produzioni floricole ed agricole di pregio che oggi ci mettono un giorno in più a raggiungere i mercati di riferimento, a causa della precarietà dei collegamenti. A proposito di strade continuano i sopralluoghi a Rio Valletta dopo il crollo del viadotto dell'A6. Frammenti sono stati recuperati durante un'ispezione geologica per ricostruire con esattezza le modalità del cedimento strutturale. Attività seguita di ricerca e indagine seguita attentamente dalla Procura e in particolare dal procuratore Ubaldo Pelosi e dal vice Marco Cirigliano che vede impegnati i finanziari del nucleo di polizia tributaria. I reperti, una volta analizzati, potranno ricostruire in modo più dettagliato il crollo dovuto allo smottamento franoso che si è verificato due settimane fa e che per fortuna non ha provocato vittime. In zona proce dono quindi gli scavi per raggiungere le fondamenta tratto di viadotto collassato a caccia di reperti ricoperti da fango e detriti che possano aiutare gli inquirenti ad avere un quadro preciso del crollo di un tratto di A6 lungo almeno una trentina di metri. Una tragica immagine del viadotto della A6 spezzato i -tit\_org-

## **Vaprio d'Agogna Incendio di materiale in un magazzino**

*[Redazione]*

Vaprio d'Agogna Incendio di materiale in un magazzino Incendio ieri mattina in un locale agricolo a Vaprio d'Agogna. Le fiamme hanno distrutto del materiale che era accatastato all'interno ma l'intervento dei vigili del fuoco di Borgomanero, Novara e Romagnano Sesia ha consentito di circoscrivere le fiamme. M.G. -tit\_org- Vaprio d'Agogna Incendio di materiale in un magazzino

## Fraccaro a Toti, a Liguria 1/3 dei fondi - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 5 DIC - "Il Governo ha stanziato 100 milioni a favore dei territori colpiti dal maltempo, di cui 40 milioni a favore della Liguria in considerazione dell'entità dei danni subiti. Abbiamo inoltre reperito ulteriori 140 milioni da ripartire tra le regioni. Dei 240 milioni che il governo mette a disposizione di tutte le zone colpite dal maltempo, quindi, posso affermare che alla Liguria andrà circa un terzo del totale. Il governatore Toti metta da parte polemiche e allarmismi infondati". Lo ha detto il sottosegretario Riccardo Fraccaro replicando al presidente della Liguria Giovanni Toti. "Nessuna polemica - ha replicato Toti -. Collaboriamo da sempre con spirito costruttivo con tutti i governi. Ribadiamo che la Liguria oggi vive una emergenza grave, dovuta alla peggiore ondata di maltempo degli ultimi 70 anni", con la "crisi del sistema autostradale" oltre che "una più generale incertezza circa la sicurezza della rete in concessione". E' "un evento straordinario da affrontare con strumenti straordinari".

## Ministro De Micheli in zone alluvione - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 5 DIC - Il ministro alle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, ha accolto l'invito del governatore Alberto Cirio e lunedì prossimo sarà in visita in Piemonte nelle aree colpite dalle alluvioni delle scorse settimane, dove incontrerà i sindaci e le istituzioni del territorio. "Abbiamo voluto organizzare un incontro in Piemonte con il ministro De Micheli - spiegano Cirio e l'assessore regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti Marco Gabusi - affinché possa comprendere personalmente i danni causati al nostro territorio dall'alluvione delle scorse settimane e le priorità e le urgenze che riguardano il sistema infrastrutturale e della viabilità della nostra regione". Tre gli incontri previsti: alle ore 11.15 nella sede della Provincia di Alessandria, un'ora più tardi alla Provincia di Asti, e alle 13.15 presso nel Comune di Alba.

## Soccorso, riparte servizio Aiut Alpin - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 5 DIC - Riparte oggi, in occasione della stagione invernale, il servizio di soccorso dell'Aiut Alpin. Il pronto intervento è garantito ogni giorno dalle ore 8 alle 20 anche dopo il tramonto del sole. L'elicottero in servizio è un H135 T3 della Airbus con verricello da 90 metri di cavo, 272 chili di carico utile ed un doppio gancio baricentrico human cargo. L'equipaggio, che staziona presso la base di Pontives, è composto da un pilota, un tecnico verricellista, un medico anestesista ed un elisoccorritore alpino, messo a disposizione dal Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico (Cnsas) o dal Bergrettungsdienst im Alpenverein Südtirol (Brd). Inoltre è presente in base anche una unità cinofile messa a disposizione dal Cnsas, dal Brd, dal Sagf, dalla polizia e dei carabinieri. L'allertamento del servizio, anche per interventi nelle province di Trento e Belluno, avviene esclusivamente attraverso la Centrale di emergenza sanitaria di Bolzano, al numero 112.

**Maltempo: da Regione 4 mln per strade - Liguria**

*Il comitato di indirizzo del Fondo strategico regionale ha approvato il "Piano strade 2020" per la messa in sicurezza delle strade provinciali e comunali, finanziato con 4 milioni. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - GENOVA, 5 DIC - Il comitato di indirizzo del Fondo strategico regionale ha approvato il "Piano strade 2020" per la messa in sicurezza delle strade provinciali e comunali, finanziato con 4 milioni. "In attesa dell'arrivo di ulteriori, fondamentali stanziamenti per il ripristino dei danni dal maltempo - dice il presidente Giovanni Toti - Regione Liguria interviene dando risposte concrete grazie a fondi propri per la messa in sicurezza delle strade. Si tratta di una prima parte di fondi, a cui ne seguirà una seconda". "Le risorse finora giunte in Liguria non sono adeguate alle esigenze della nostra regione - aggiunge Toti - Essendo a contatto diretto con i territori colpiti da un'ondata di maltempo ancora una volta eccezionale, siamo consapevoli di quanto sindaci e categorie produttive abbiano bisogno non solo di fondi, ma di certezze per poter continuare a lavorare come hanno fatto fin dal primo momento per far tornare la Liguria rapidamente alla normalità".

## Ministro De Micheli lunedì in Piemonte nelle zone alluvionate

[Redazione]

Torino, 5 dic. (askanews) Lunedì 9 dicembre il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, sarà in visita in Piemonte, ad Alessandria, Asti, Alba (CuneO) su invito del presidente della Regione, Alberto Cirio, per visitare le aree colpite dall'ondata di maltempo delle scorse settimane e incontrare i sindaci e le istituzioni del territorio. Abbiamo voluto organizzare un incontro in Piemonte con il ministro De Micheli, affinché possa comprendere personalmente i danni causati al nostro territorio dall'alluvione delle scorse settimane e le priorità e le urgenze che riguardano il sistema infrastrutturale e della viabilità della nostra regione, hanno spiegato il presidente Cirio e assessore alle Infrastrutture e Trasporti, Marco Gabusi.

## A Luni il mezzo secolo della stazione elicotteri con un open day

[Redazione]

Sarzana - Val di Magra - Venerdì 6 dicembre, alle 10:45, presso la Stazione Elicotteri di Luni - Sarzana (Maristaeli Luni) la Marina Militare festeggerà i primi 50 anni di attività del 5 Gruppo Elicotteri. Alla cerimonia militare prenderà parte il Comandante in Capo della Squadra Navale, Ammiraglio di Squadra Paolo Treu. Saranno presenti autorità locali, civili e militari, nonché una folta rappresentanza di veterani del volo. Nella stessa giornata, verrà inaugurata una mostra di modellismo a tema che permetterà agli ospiti di ripercorrere la storia del Terzo Gruppo Elicotteri, ricca di avvenimenti e basata principalmente sul volo su mare e sulle Unità Navali della Marina Militare di ieri e di oggi. Sabato 7 dicembre, per occasione la base ha organizzato un Open Day dalle 10 alle 16 la Stazione Elicotteri di Luni rimarrà aperta alla cittadinanza, dando la possibilità ai visitatori di muoversi all'interno di un percorso didattico allestito per occasione, visitare il padiglione espositivo e prendere contatto con i velivoli e gli equipaggiamenti in uso al personale delle Forze Aeree della Marina Militare. Il 5 Gruppo Elicotteri viene costituito il 1 novembre del 1969 sulla base di Luni Sarzana. Iniziale dotazione di elicotteri consiste in due AB 47J Jota ricevuti pochi giorni prima della costituzione (21 ottobre 1969) e ceduti direttamente dall'allora MariEliport Catania che nel frattempo era in fase di conversione sul nuovissimo Sea King. Il 5 Gruppo prende vita con una ristretta aliquota di personale (tre Ufficiali Piloti, un Ufficiale Tecnico e venti Sottoufficiali Specialisti) ed in pochi mesi amplia la rosa dei mezzi a disposizione con l'arrivo di due AB 47G e tre SH 34J. Nel giugno del 1971 viene consegnata Bandiera di Combattimento dalle sezioni ANMI (Associazione Nazionale Marina Italia) di Crema e Sarzana, quasi contestualmente alla consegna dei primi AB 204AS. Il nuovo assetto del 5 Gruppo, che di fatto impiega 4 differenti linee di volo, evidenzia notevoli difficoltà logistiche aggravate dall'obsolescenza di alcuni aeromobili non più validi sotto il profilo dell'impiego operativo navale. Per quanto precede, nel 1972, avviene la definitiva alienazione delle linee AB 47G e con la consegna, nel novembre dello stesso anno, degli ultimi Jota all'Arma dei Carabinieri. La data del 1976 rappresenta, con la consegna dei primi AB 212 ASW/ASuW, il momento in cui il 5 Gruppo Elicotteri inizia ad assolvere il compito istituzionale di supporto tecnico degli aeromobili imbarcati sulle Unità della Squadra Navale. Gli SH 34J Seabat vengono prioritariamente utilizzati in supporto alle prime missioni sperimentali degli Incursori della Marina, mentre gli AB 204AS nella lotta Antisommergibile. A partire dal 1979, in seguito alla radiazione degli ultimi tre esemplari di Seabat e alla quasi contemporanea cessione al Corpo dei Vigili del Fuoco degli AB 204AS, avviene il definitivo passaggio all'unica linea di volo formata da 20, ben più moderni, AB 212 ASW/ASuW. Tale assetto rappresenta la spina dorsale dell'Aviazione Navale per gli anni a venire, la flessibilità d'impiego e la relativa semplicità di manutenzione gli hanno permesso di partecipare in maniera attiva ai compiti istituzionali della Squadra Navale quali la lotta antisommergibile, la lotta antinave e la sorveglianza delle Unità Navali del Blocco Sovietico durante la Guerra fredda. Oggi il 5 Gruppo elicotteri è dotato dei nuovi SH-90A ed MH-90A, il 3-04 è stato il primo di una nuova generazione di elicotteri che a partire dal 15 giugno 2011 hanno raccolto la lusinghiera eredità lasciata dalla linea AB 212 per subentrare in maniera definitiva nel 2014. L'SH-90A è un elicottero medio pesante sviluppato dal consorzio internazionale NH Industries con lo scopo di assicurare alla flotta una versatilità strategica ed una flessibilità operativa non comuni, costruito con impiego di materiali all'avanguardia e primo nel suo genere ad utilizzare la tecnologia Fly By Wire. È dotato, tra i vari sensori di bordo, di un radar di scoperta di superficie e di un sistema di localizzazione subacquea composto da un sonar ed un lanciatore di boe sonore. Può essere armato con siluri MU-90 e missili antinave Marte MK2/S. Nel gennaio 2017 il Gruppo di Volo riceve infine i primi esemplari di MH-90A, variante del SH-90A, specificamente ideata ed impiegata per attività di eliasalto marittimo e supporto alle operazioni speciali, condotte in sinergia con il Comando Subacquei ed Incursori e la Brigata Marina San Marco. Dalla sua costituzione il Quinto Gruppo ha volato per circa 90000 ore di volo ed è stato impegnato in missioni di lotta anti sommergibile, anti nave ed eliasalto, operando principalmente sul mare



e dal mare da bordo delle Unità della Squadra Navale. Ha svolto missioni reali di sorveglianza marittima nel Mediterraneo, nonché le principali missioni internazionali in Golfo Persico, Somalia, Jugoslavia, Albania, Libano, Afghanistan e svariate richieste di intervento a favore della popolazione civile per missioni di ricerca e soccorso (SAR), evacuazione medica (MEDEVAC) e di supporto alla protezione civile. Negli ultimi anni il Quinto Gruppo Elicotteri è stato intensamente impegnato nelle principali Operazioni Navali condotte dalla Marina Militare quali Mare Nostrum, Mare Sicuro, EUNAVFOR -Atalanta ed EUNAVFORMED -Operazione Sophia.

## Scomparso in Altopiano: avvistato da un testimone ieri, proseguono le ricerche

[Redazione]

Sono riprese all'alba le ricerche di Paolo Tramontini, il 67enne mestrino scomparso martedì dopo essere partito per una camminata nella zona della Valsugana. I soccorritori si stanno concentrando nella zona sopra Rivalta, dove, da una attendibile segnalazione pervenuta ieri, l'uomo sarebbe stato visto di passaggio attorno alle 9 da un testimone. Fissato il campo base a Valstagna (Comune di Valbrenta), dopo aver prelevato campioni di vestiario dalla sua abitazione, in mattinata sono stati fatti lavorare quattro cani molecolari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, in particolare percorrendo due sentieri che da Rivalta portano sul massiccio del Grappa. Alcune squadre hanno quindi iniziato a percorrerli dal basso, mentre altre due sono state trasportate in quota dall'elicottero di Treviso Emergenza per perlustrarli dall'alto verso valle. Sul versante dell'Altopiano di Asiago, i soccorritori si stanno muovendo sui due sentieri della Valgadana e una squadra della protezione civile sta visionando un tratto dell'Alta via del tabacco. Sul posto stanno anche volando i droni del soccorso alpino e dei vigili del fuoco. Sono presenti complessivamente una cinquantina di persone tra soccorso alpino della Pedemontana del Grappa e di Asiago, vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri.

## Scomparso sull'Altopiano: ricerche ancora in corso

[Redazione]

Approfondimenti Camminatore abituale non fa rientro a casa: ricerche in corso sull'Altopiano 4 dicembre 2019 Ancora nessuna notizia di Paolo Tramontini, l'escursionista scomparso da martedì dopo essere partito per una camminata nella zona della Valsugana. Dalla mattinata di giovedì le ricerche del 67enne di Mestre si stanno concentrando sopra Rivalta, dove, da una attendibile segnalazione pervenuta mercoledì, l'uomo sarebbe stato visto di passaggio attorno alle 9 da un testimone. Fissato il campo base a Valstagna, dopo aver prelevato campioni di vestiti dalla sua abitazione, in mattinata sono stati fatti lavorare 4 cani molecolari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico verso due sentieri che da Rivalta portano sul massiccio del Grappa. Alcune squadre hanno quindi iniziato a percorrerli dal basso, mentre altre due sono state trasportate in quota dall'elicottero di Treviso emergenza per perlustrarli dall'alto verso valle. Sul versante dell'Altopiano di Asiago, i soccorritori si stanno muovendo sui due sentieri della Valgadana e una squadra della Protezione civile sta visionando un tratto dell'Alta via del tabacco. Sul posto stanno anche volando i droni del Soccorso alpino e dei Vigili del fuoco. Sono presenti uncinquantina di persone tra Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa e di Asiago, Vigili del fuoco, Protezione civile e carabinieri.

## Cani molecolari per trovare anziano mestrino scomparso

[Redazione]

Ancora nessuna traccia di Paolo Tramontini, il 67enne di Mestre scomparso in Valsugana, nel Vicentino [Schermata-2019-12-05-alle-14-845x522] 5 Dicembre 2019 Condividi Share on Facebook Facebook Tweet about this on Twitter Twitter Share on LinkedIn LinkedIn Email to someone email Da questa mattina le ricerche di Paolo Tramontini, 67 anni, di Mestre (VE), scomparso martedì dopo essere partito per una camminata nella zona della Valsugana, si stanno concentrando sopra Rivalta, dove, da una attendibile segnalazione pervenuta ieri, l'uomo sarebbe stato visto di passaggio attorno alle 9 da un testimone. Fissato il campo base a Valstagna, dopo aver prelevato campioni di vestiti dalla sua abitazione, in mattinata sono stati fatti lavorare 4 cani molecolari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico verso due sentieri che da Rivalta portano sul massiccio del Grappa. Alcune squadre hanno quindi iniziato a percorrerli dal basso, mentre altre due sono state trasportate in quota dall'elicottero di Treviso emergenza per perlustrarli dall'alto verso valle. Sul versante dell'Altopiano di Asiago, i soccorritori si stanno muovendo sui due sentieri della Valgadana e una squadra della Protezione civile sta visionando un tratto dell'Alta via del tabacco. Sul posto stanno anche volando i droni del Soccorso alpino e dei Vigili del fuoco. Sono presenti un'acinquantina di persone tra Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa e di Asiago, Vigili del fuoco, Protezione civile e carabinieri.

## Maltempo, Fraccaro a Toti: "Alla Liguria un terzo dei soldi, basta polemiche e allarmismi"

[Redazione]

Genova. Il Governo ha stanziato 100 milioni a favore dei territori colpiti dal maltempo, di cui 40 milioni a favore della Liguria in considerazione dell'entità dei danni subiti. Abbiamo inoltre reperito ulteriori 140 milioni da ripartire tra le regioni. Dei 240 milioni che il governo mette a disposizione di tutte le zone colpite dal maltempo, quindi, posso affermare che alla Liguria andrà circa un terzo del totale. Il governatore Toti metta da parte polemiche e allarmismi infondati. Così il sottosegretario Riccardo Fraccaro replica a Giovanni Toti che lamentava di aver ricevuto dal Governo risorse insufficienti a fronteggiare le somme urgenze dei danni provocati dal maltempo. Il governo sta dimostrando concretamente il suo sostegno alla popolazione ligure. Siamo intervenuti tempestivamente aggiunge Fraccaro a sostegno di tutti i territori colpiti dal maltempo dichiarando lo stato emergenza per 12 regioni con assegnazione delle prime risorse per le misure più immediate. Abbiamo poi reperito altri fondi con il decreto fiscale e un decreto del ministero dell'economia. Annuncio inoltre prosegue che ordinanza di protezione civile disporrà la deroga al termine di 20 giorni previsto per i lavori pubblici di somma urgenza, al fine di consentire alle Regioni di intervenire con tempistiche adeguate. Sulla base delle attestazioni spedite, quindi, abbiamo previsto misure idonee e risorse appropriate per consentire alla Liguria in particolare, ma a tutte le regioni, di superare al più presto emergenza. I commissari ora dovranno elaborare i piani specifici con gli interventi attuati e da attuare, da parte sua il Governo continua a garantire il massimo supporto ai territori in difficoltà a causa del maltempo. Invito il presidente Toti conclude Fraccaro a non alimentare un clima di sterile diatriba e a lavorare con noi per il risanamento della Regione. Leggi anche emergenza Maltempo, la Regione stanziava 4 milioni per le strade: I soldi del Governo sono insufficienti corsa contro il tempo Danni da maltempo, in arrivo altri fondi, Toti: Serve un Tavolo Liguria, con strumenti simili al decreto Genova polemica Fondi per emergenza maltempo. Toti furioso: Pochi spiccioli, ma per M5S e Pd è campagna elettorale

## Montagna: Vicenza, continuano ricerche 67enne scomparso martedì in Valstagna

[Redazione]

[cronaca\_ve]Vicenza, 5 dic. (Adnkronos) Da questa mattina le ricerche di Paolo Tramontini, 67 anni, di Mestre (Ve), scomparso martedì dopo essere partito per una camminata nella zona della Valsugana, si stanno concentrando sopra Rivalta, dove, da una attendibile segnalazione pervenuta ieri, l'uomo sarebbe stato visto di passaggio attorno alle 9 da un testimone. Fissato il campo base a Valstagna, dopo aver prelevato campioni di vestiario dalla sua abitazione, in mattinata sono stati fatti lavorare 4 cani molecolari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico verso due sentieri che da Rivalta portano sul massiccio del Grappa. Alcune squadre hanno quindi iniziato a percorrerli dal basso, mentre altre due sono state trasportate in quota dall'elicottero di Treviso emergenza per perlustrarli dall'alto verso valle. Sul versante dell'Altopiano di Asiago, i soccorritori si stanno muovendo sui due sentieri della Valgadana e una squadra della Protezione civile sta visionando un tratto dell'Alta via del tabacco. Sul posto stanno anche volando i droni del Soccorso alpino e dei Vigili del fuoco. Sono presenti una cinquantina di persone tra Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa e di Asiago, Vigili del fuoco, Protezione civile e carabinieri. (Adnkronos)

## Meteo e fiumi: allerta gialla per il Po e incontro dei sindaci per il Piave

[Redazione]

Sale piena del Po, il Comune: "Non avvicinatevi". La situazione del maltempo è migliorata ma resta allerta gialla lungo il fiume Po in Veneto: il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile ha emesso un avviso di possibile rischio idraulico oggi e domani per il lento defluire della piena del fiume Po. Si tratta di ordinaria criticità. In tutto il territorio regionale non sono previste precipitazioni significative né eventuali eventi di criticità, ma resta monitorata l'onda di piena del Po che sta interessando le zone del Polesine e del Delta: il livello a Pontelagoscuro è sotto la prima guardia e si attende anche a Polesella di scendere sotto la prima guardia; nelle sezioni del Delta si registrano livelli in lento calo, sopra la prima guardia a Cavanella e di poco sopra la seconda ad Ariano. L'avviso di criticità riguarda esclusivamente le aree del fiume Po e il territorio dei comuni rivieraschi. Nel frattempo, la Prefettura di Venezia ha convocato un tavolo con i sindaci sulla situazione idraulica e idrogeologica del fiume Piave per lunedì prossimo, 9 dicembre. Il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, è stato convocato dal prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto, per partecipare a Ca Corner ad una riunione per un esame della situazione idraulica ed idrogeologica del medio e basso Piave, insieme ai Sindaci dei Comuni rivieraschi, al Prefetto di Treviso e a tutte le autorità competenti. Vorrei ringraziare il Prefetto Zappalorto per un importante segnale che ha dato, convocando questa riunione commenta l'assessore regionale all'ambiente e alla difesa del suolo, Gianpaolo Bottacin la questione che verrà trattata è quella degli interventi previsti e, in particolare, del bacino di laminazione sul Piave. Si tratta di un argomento di fondamentale importanza per la messa in sicurezza delle popolazioni e dei territori rivieraschi che rappresenta per la Regione una priorità. Ringrazio anche il Prefetto di Treviso Maria Rosaria Laganà per essersi fatta portavoce delle richieste dei sindaci. Continua Bottacin la Regione ha idee chiare su come procedere rispetto alla realizzazione del bacino di laminazione e la riunione convocata dal Prefetto è un'occasione giusta per confrontarsi intorno ad un tavolo, approfondire i temi e valutare gli interventi per poter procedere quanto prima. Riproduzione Riservata.